

# Il Volto Santo di Manoppello

Anno CV - n. 1 Giugno 2020

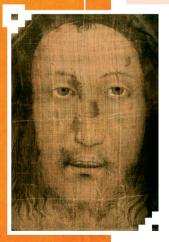
Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

# Sommario

Editoriale	3
Festa Omnis Terra 2020	5
In Gesù Cristo, Dio ha rivelato il suo nome e il suo volto	6
Il Volto Santo al centro di Manoppello per qualche ora	11
Dall'incontro col Volto del Signore	
nascono la conversione e la missione	12
L'emergenza coronavirus non ferma la festa del Volto Santo	16
Giovanni Paolo II conobbe il Volto Santo?	19
Volto Santo di Gesù, San Giovanni Paolo II	1)
e il suo santuario a Cracovia (Polonia)	22
Testimonianza - Ringraziamento	
contemplando il Volto Santo	27
Padre Domenico da Cese	
Serenità e pace nonostante le sventure	29
Promosso il cardinal Tagle	31
Come una replica religiosa ha portato	
il cambiamento in una comunità in difficoltà	32
Gloria a Dio e al suo volto santo	35
L'enigma di Manoppello	37
Tradotto in tagalog un libro di preghiere al Volto Santo	38
I cappuccini da 400 anni a Manoppello	39
Intronizzazioni del Volto Santo nel Mondo	40
Notizie in breve	41
Vita del Santuario	49

Direttore responsabile: Padre Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Germano Di Pietro, P. Paolo Palombarini, P. Vito Volpe, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca, Giuseppe Di Francescantonio, P. Clemente Agostini, sr. Petra-Maria Steiner Impaginazione e stampa: Arte della Stampa S.r.l. - Via Mascagni, 22 66020 Sambuceto (CH) - Tel. 085 4463200 - artedellastampa@gmail.com Direzione, redazione e amministrazione: Basilica del Volto Santo Via Cappuccini, 26 - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655 Contributo alle spese: Annuo € 15,00 - Sostenitore € 20,00 GIUGNO 2020 - Anno 105 n. 1
Sped. in abb. postale gr. IV - Pubbl. int. 50% - Aut. Trib. di Pescara n. 73 del 10/2/1954



Rivista della Basilica del Volto Santo Fondata nel 1906 da p. Francesco da Collarmele 65024 Manoppello (Pescara - Italy) Tel. +39 085 859118 / +39 085 4979194 Fax +39 085 8590041

E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it www.voltosanto.it

Devoto del Volto Santo, collabora alla diffusione della Rivista, rinnova la tua solidarietà e diffondilo nel tuo ambiente.

Grazie!

## Editoriale 1.

di padre Carmine Cucinelli

ovid-19, coronavirus, pandemia, quarantena, lockdown" sono le parole che con frequenza abbiamo udito in questi ultimi mesi. Queste parole fotografano la realtà surreale da noi tutti vissuta. Chi come me non ha assistito all'ultima guerra mondiale, si è fatto un'idea di come si sta in tempo di guerra. Il nemico, questa volta, è invisibile, è un virus, tanto piccolo che non si vede ad occhio nudo, ma che fa tanto male. Parliamo al presente, perché l'emergenza non è ancora terminata. È stato un momento che ha sconvolto il nostro modo di agire, ha tenuto separate le famiglie, molti sono morti in solitudine. Le chiese sono rimaste aperte, ma senza essere frequentate dai fedeli per paura del contagio e per l'obbligo di rimanere in casa. Sono così spariti dal nostro santuario i pellegrini provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Ora che di nuovo si è tornati a celebrare con la presenza dei fedeli, sono state imposte innumerevoli regole: sanificazione, distanziamento, non assembramenti, mascherina, guanti, niente scambio di pace, acquasantiere vuote ecc. Abbiamo pregato, e continuiamo a farlo, il Volto Santo ogni giorno per la cessazione del male con l'apposita preghiera scritta dal nostro Arcivescovo Mons. Bruno Forte. Tuttavia questo periodo ha avuto anche dei lati positivi: ha favorito la preghiera in famiglia, facendola riscoprire piccola chiesa domestica, ha riportato gli uomini



Giovanni Bronzini, Franco Ritirossi, Prov. Matteo Siro, Vicario Marco Caballo, Carmine Ranieri, Simone Calvarese

ad essere più solidali tra loro, è stato utile per la riflessione ed il raccoglimento. Molto positivo è stato lo sforzo di sviluppare l'utilizzo delle nuove tecnologie, diretta streaming, al fine di raggiungere in tutto il mondo quanti sono legati al Volto Santo. E sono stati in tanti a seguirci. Una notizia mentre andavamo in stampa: è nata una nuova Provincia dei Cappuccini dell'Italia Centrale. Si chiama "Serafica Provincia dell'Immacolata Concezione" derivata dalla riunione di Abruzzo, Lazio e Umbria. I nuovi Superiori: Min. Prov. Matteo Siro, Vicario Marco Caballo, consiglieri: Carmine Ranieri, Simone Calvarese, Giovanni Bronzini, Franco Ritirossi, Tanti auguri e buon lavoro!

In questo numero potete leggere l'omelia del Cardinale Kurt Koch, pronunciata in occasione della festa "Omnis Terra" di gennaio, seguita da quella di Mons. Bruno Forte, in occasione della festa po-



Il Volto Santo nell'antico trono ligneo dorato del 1906 ad opera dell'artista Antonio Pavoni dell'Aquila

polare del Volto Santo a maggio. Seguono alcune considerazioni di Antonio Bini sulla ricorrenza del Centenario della nascita di san Giovanni Paolo II e l'interesse di questo santo Papa per il Volto Santo. Ewa e Zbigniew Paśko di Katowice, Polonia, approfondiscono la figura del Papa polacco e ci parlano della intronizzazione del Volto Santo nel Santuario di San Giovanni Paolo II a Cracovia, Polonia. Fanno anche una testimonianza del loro pellegrinaggio dello scorso anno a Manoppello. Fra Luca Casalicchio, frate cappuccino di Roma, si sofferma sulla figura del servo di Dio padre Domenico da Cese.

La giornalista filippina Luisa Pineda e Merl Africa Tabora, sua amica e devota del Volto Santo, ci parlano di fatti meravigliosi accaduti a Nampicuan, nelle Filippine. Salvatore Carloni di Roma, ha scoperto delle singolari coincidenze tra i nomi di Volto e Manoppello. Corgie Bernardo, animatrice della devozione al Volto Santo di Vancouver, Canada, ma di origine filippina, ha fatto stampare un libro di preghiere al Volto Santo in lingua tagalog, propria delle Filippine. Poi c'è l'annuncio del IV Centenario della fondazione del convento dei frati cappuccini di Manoppello di cui si parlerà diffusamente nel prossimo numero. Segue l'elenco delle intronizzazioni della copia del Volto Santo nel mondo, le notizie in breve, i pellegrinaggi e la vita del santuario in immagini.



## Festa Omnis Terra 2020 1



a cura della Redazione

T 1 19 gennaio si è celebrata presso il nostro santuario la festa "Omnis Terra", per ricordare la processione che Papa Innocenzo III, a iniziare dal 1208, fece con il sacro Velo a Roma, presentando per la prima volta il santo sudario di Cristo ai fedeli del cristianesimo latino, camminando a piedi nudi da San Pietro alla vicina chiesa dell'Ospedale di Santo Spirito in Sassia. La solenne celebrazione è stata presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, circostanza coincisa, neanche a farlo a posta, con la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Un altro cardinale in precedenza era venuto a Manoppello per la stessa circostanza: S. E. Gerhard Ludwig Müller della Germania nel 2019.

Ricordiamo che "Omnis terra" era chiamata la seconda domenica dopo l'Epifania, derivante dalle parole liturgiche del Salmo 65 con cui iniziava la Messa: "Omnis terra adoret te, Deus, et psallat tibi!" (Tutta la terra ti adora, o Dio, e canta le tue lodi!). Questa tradizione, ripetuta dai papi successivi tutti gli anni, si concluse nel 1527 in seguito al "Sacco di Roma", allorché la Veronica scomparve da Roma.

Quattro anni fa, nel 2015, fu ripresa dagli arcivescovi Georg Gänswein e Edmund Farhat, venuto dal Libano a Roma, nell'Anno della Misericordia, indetto da Papa Francesco. Il "Volto Santo è il volto della Misericordia del Padre".

Per aiutare nella celebrazione eucaristica, sono venuti da Viterbo alcuni post-novizi, accompagnati dal loro vice-maestro. Al termine della Messa è seguita una



Il cardinale Kurt Koch durante la celebrazione

breve processione all'interno del santuario recando l'ostensorio con il Volto Santo e, prima di riporlo nella sua sede, il Cardinale ha dato la solenne benedizione apostolica. Erano presenti le autorità civili e una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro e la santa Messa è stata trasmessa in diretta da una televisione tedesca, la "Kat Neth TV" e un servizio televisivo è stato realizzato anche dalla TV cattolica americana EWTN.



## In Gesù Cristo, Dio ha rivelato il suo nome e il suo volto1

#### OMELIA DEL CARDINALE KURT KOCH

#### Una persona con un nome e con un volto

Se si vuole conoscere una persona e soprattutto il suo mistero, è consigliabile conoscere il suo nome. Già un proverbio lo suggerisce: "Nomen est omen" e ci fa capire che i nomi svolgono un ruolo importante nella vita di noi umani. Ancor prima che una persona nasca, i genitori pensano al nome che vogliono dare al neonato e alle prospettive di vita ad esso associate. Il nome ricevuto accompagna la persona per tutta la vita. La persona è chiamata con il suo nome, può essere identificata con il suo nome e deve firmare con il suo nome. Soprattutto, il nome permette alla persona di essere chiamata. Quando chiamiamo una persona con il suo nome, allacciamo una relazione personale con colui o colei che nominiamo. Il grande significato che riveste il nome nella vita di un individuo dimostra che il nome esprime l'essenza di una persona.

Naturalmente, con il solo nome non possiamo ancora conoscere a fondo il mistero di una persona. Il nome da solo rimane in qualche modo astratto, sospeso nell'aria, se non può essere associato ad un volto preciso. "Nomen est omen": questo detto inizia a parlare solo quando si incontra il volto che porta il nome. Ognu-



no ha un volto inconfondibile che esprime la sua originalità nel miglior senso della parola. Come un individuo può essere chiamato con il suo nome, così può essere visto con il suo volto e può instaurare una relazione molto personale con un altro individuo che gli mostra il proprio volto, in modo che sorga una vera comunicazione "faccia a faccia".

Nome e volto fanno di un individuo una persona concreta. Il nome è una parola di relazione e mette in luce il fatto che una persona, sulla base del suo nome, può essere chiamata e può rivolgersi ad altre persone.



Inizia la processione con il Volto Santo; Mons. don Angelo Vizzarri sostiene il reliquiario Dietro il Cardinale, il cerimoniere padre Paolo Palombarini

Grazie al suo volto, può essere da altri guardata e può guardare altri e, quindi, trasmettere loro l'immagine già suggerita dalla lingua. Non è un caso che la parola ebraica che indica il volto, "panim", sia stata tradotta con "prosopon" in greco e con "persona" in latino. Una persona, infatti, è caratterizzata dal fatto di avere un nome e un volto.

Se teniamo conto di questi legami e se consideriamo anche che il riconoscimento del mistero dell'essere umano come persona è stato possibile, nella storia, grazie allo sforzo cristiano di comprendere Dio come Trinità, allora ci avvicineremo anche al mistero più intimo della fede cristiana: la novità della rivelazione cristiana non consiste in una nuova idea religiosa o in una nuova decisione etica, ma in una persona.

Nessuno è una persona più di quanto lo è Dio stesso, e noi esseri umani diventiamo sempre più persone man mano che approfondiamo la nostra relazione personale con lui e crediamo nella persona in cui Dio si è fatto da noi riconoscere in maniera definitiva, rivelandoci il suo nome e mostrandoci il suo volto, vale a dire suo Figlio. Gesù Cristo ha reso il nome di Dio accessibile, ed è egli stesso il volto di Dio che a noi si rivolge.

#### Gesù Cristo come nome e volto di Dio

"Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo" (Gv 17,6a). Con questa confessione nella sua preghiera sacerdotale, Gesù indica il fulcro della sua missione divina nel nostro mondo.

Egli naturalmente presuppone che anche Dio, che chiama Padre e con il quale si trova faccia a faccia, abbia un nome. Che Dio abbia un nome è il fatto più evidente nell'immagine biblica di Dio. Il nome di Dio è certamente un'espressione del riconoscimento della natura di Dio, ma, innanzitutto, rende possibile chiamare Dio nella sua essenza. Come noi umani siamo chiamati con il nostro nome, così anche noi credenti possiamo invocare il nome di Dio.

Secondo la Scrittura, non siamo noi uomini a dare un nome a Dio, costringendolo così alla possibilità di essere chiamato. Piuttosto, Dio può essere chiamato solo perché si lascia chiamare; e il suo nome è noto a noi uomini solo perché Dio stesso ce lo ha fatto conoscere. La relazione personale tra noi e Dio, resa possibile dal suo nome, è quindi stabilita non da noi uomini, ma solo da Dio. Il nome di Dio è l'espressione del fatto biblico fondamentale che Dio si dà un nome e si rivela, così come Gesù riassume la sua missione nella rivelazione del nome di Dio che egli fa a noi uomini. Altrove, Gesù formula la sua preoccupazione principale e il suo obiettivo nella vita con la preghiera rivolta al Padre: "Padre, glorifica il tuo nome" (Gv 12, 28). Gesù si identifica così come il nuovo Mosè, colui che adempie la missione del primo Mosè, vale a dire l'annuncio del nome di Dio "Yahweh", in un modo ancora più profondo.

Come Dio ci ha rivelato il suo nome in suo Figlio Gesù Cristo, così ci ha anche svelato di avere un volto, mostrandocelo nel Figlio, conformemente a quanto Gesù Cristo stesso testimonia: "Chi ha visto me, ha visto il Padre" (Gv 14, 9). Con questa confessione, Gesù risponde alla richiesta insistente dell'apostolo Filippo di mostrare a lui e ai suoi compagni, gli altri apostoli, il Padre. Filippo esprime il desiderio originario dell'umanità di vedere il volto di Dio e di incontrarlo faccia a faccia. Questa richiesta attraversa già l'Antico Testamento come un filo rosso, come testimonia eloquentemente la preghiera di un perseguitato, nel Salmo 17: "Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine" (Salmo 17,15). Il salmo 24 ricorda che la ricerca del volto di Dio abbraccia tutta la vita: "Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe" (Salmo 24,6).

Il desiderio originario degli uomini, che è stato espresso con particolare incisività nell'Antico Testamento, ha trovato adempimento in Gesù Cristo. Gesù Cristo è il testimone autentico del fatto che Dio, per la fede cristiana, non è un Dio distante e non è neppure una semplice ipotesi filosofica sull'origine del cosmo, ma è un Dio che ci ha mostrato il suo vero volto, che ci ha donato così la sua parola definitiva, e che, con la sua parola d'amore piena e insuperabile, si è rivolto a noi, come ha riassunto in maniera pregnante San Giovanni della Croce riferendosi al fulcro della fede cristiana: "Perché nel donarci, come ci ha dato, il Figlio suo, che è una Parola sua e non ne ha un'altra, ci ha detto tutto ed in una volta sola in questa unica Parola, e non ha più niente da dire."<sup>2</sup> In realtà, non c'è più niente da dire, perché Dio, in Gesù Cristo, si è avvicinato a noi uomini il più possibile, rivelandoci il suo nome e mostrandoci il suo vero volto.

#### Ricercare per tutta la vita il volto "pieno di sangue e di ferite"

Alla luce dell'estrema serietà della rivelazione di Dio in Suo Figlio, l'ulteriore domanda che ci si presenta è: come appare precisamente il volto di Dio? Giovanni Battista ci fornisce la risposta cruciale nel Vangelo di oggi. Vedendo Gesù venire verso di lui, dice: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo" (Gv 1,19). Dio, in Gesù Cristo, ha il volto di un agnello. Questo volto di Dio deve farci riflettere; esso ci invita a soffermarci davanti a lui.

La prima volta che lo ascoltiamo, questo messaggio può forse sembrarci innocuo e persino un po' romantico.

Ma assume tutta la sua pregnanza se riflettiamo sul fatto che Cristo ha il volto di un agnello e non di un leone o di un lupo. Invece proprio come tale le persone lo aspettavano allora, e noi uomini speriamo ancora oggi che Dio usi il potere di un leone per scardinare il mondo e le sue strutture e per crearne uno nuovo. Ma Cristo non ha il volto di un leone. Piuttosto, sono i re del nostro mondo ad essersi ritratti ripetutamente con questa immagine per celebrare il loro potere in modo dimostrativo. Cristo non ha neppure il volto di una lupa, immagine usata dall'antica Roma per presentarsi come redentrice grazie al suo potere che dettava norme regolatrici. Giovanni Battista ci mostra che la redenzione non viene da animali grandi e potenti, ma dal fatto che Cristo è venuto a noi come un agnello, nella forza del suo amore indifeso.

Ecco il motivo più profondo per cui anche la croce fa parte del mistero di Gesù Cristo, e per cui, nel mondo, il volto di Cristo si presenta sempre anche come una "testa piena di sangue e di ferite". Essere agnello e croce sono infatti inscindibilmente legati. Cristo è il buon pastore del suo popolo e la piena realizzazione di quella figura del servo al quale il profeta Isaia si riferisce, proprio perché è diventato agnello e si



Processione d'ingresso della Santa Messa

è schierato dalla parte degli agnelli torturati, per condividerne la sofferenza e per salvarli. Gesù ci ha redento offrendo la sua vita per amore. Il fulcro più profondo della missione di Gesù è infatti l'amore; pertanto, la sua missione può compiersi soltanto sulla croce, come testimonia l'evangelista Giovanni: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16).

Quando qui, nel santuario di Manoppello, guardiamo e veneriamo il "Volto Santo", incontriamo il volto di un agnello indifeso e allo stesso tempo il volto pieno di sangue e di ferite, perché ci viene incontro il volto dell'amore sconfinato di Dio. Siamo invitati a venerare questa immagine e a cercare il volto di Dio, come Papa Benedetto XVI ha raccomandato durante il suo pellegrinaggio personale a Manoppello: "ricercare il volto di Gesù deve essere l'anelito di tutti noi cristiani: siamo infatti noi 'la generazione' che in questo tempo cerca il suo volto, il volto del 'Dio di Giacobbe"3. Papa Benedetto XVI ha pronunciato queste parole riferendosi al Salmo 105, che dice: "Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto" (Salmo 105,4).

Con la parola "sempre" siamo invitati a fare in modo che la nostra vita di cristiani s'imperni sul desiderio di ricercare in ogni tempo il volto del Signore nell'intimo della nostra esistenza, e sulla certezza che questo desiderio non sfocerà nel nulla, perché la fede cristiana ci trasmette il bellissimo messaggio secondo cui Dio ha un nome meraviglioso e un volto amorevole. Se cerchiamo e veneriamo il suo volto.

Allora tutta la nostra vita sarà sotto la benedizione di Dio, che consiste nella promessa del suo volto: "Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace" (Num 6, 24-26). Questo splendore del volto di Dio è la benedizione di cui abbiamo bisogno e che chiediamo nella celebrazione dell'Eucaristia. Nell'Eucaristia, il Signore ci guarda con il suo volto di amore sconfinato e si dona a noi come pane di vita, che è nutrimento spirituale sulla via dell'eternità, in cui loderemo e adoreremo il volto di Dio, senza fine.

#### NOTE \_\_\_

- 1. Omelia per la celebrazione eucaristica nel Santuario del "Volto Santo" di Manoppello, il 19 gennaio 2020.
- 2. S. Giovanni della Croce, Salita del Monte Carmelo, II, 22, 3.
- 3. Benedetto XVI, Discorso durante il pellegrinaggio al Santuario del Volto Santo a Manoppello, il I settembre 2006.

## Il Volto Santo al centro di Manoppello per qualche ora



#### MANTENUTA LA TRADIZIONALE FESTA DI MAGGIO AL TEMPO DEL COVID-19

causa del coronavirus, quest'anno non si è potuto svolgere la festa popolare del Volto Santo che cadeva nella terza domenica di maggio (17) ed il lune-dì seguente. Ma il 18 maggio, giorno in cui si è ripreso a celebrare la santa Messa, con la partecipazione dei fedeli, per non far perdere la tradizione, si è portato in forma privata il Volto Santo nella chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari per qualche ora. Su un auto della Protezione Civile, il sacro Ostensorio è stato portato incastonato nel trono antico di legno, partendo dal santuario alle 9.30.

I fedeli di Manoppello, rispettando le distanze e le disposizioni civili, hanno manifestato con entusiasmo la loro devozione addobbando finestre e balconi con le più belle coperte ricamate e facendo scendere al passaggio della sacra Immagine innumerevoli petali di rose di svariati colori. Alle ore 10.00 è arrivato a solennizzare la festa l'Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto S. E. Mons. Bruno Forte che ha presieduto la santa Messa, concelebrata da 5 sacerdoti.

Al termine ha dato la solenne benedizione con il Reliquiario in cui è custodito il Volto Santo. I fedeli entrando in chiesa hanno occupato i posti nei banchi o sedie dov'era affisso un apposito contrassegno. Tra le autorità civili (Sindaco, Assessori) e militari, il coro e altri fedeli, erano presenti 68 persone, giusto il numero stabilito dalla verifica fatta secondo il decreto ministeriale. Gli altri hanno potuto seguire

in diretta streaming tutta la cerimonia attraverso la TV Rete8 e sulle pagine Facebook; "Comune di Manoppello" e "Basilica Volto Santo" e coloro che stavano in strada davanti la chiesa o in casa, in filodiffusione, attraverso gli altoparlanti distribuiti per tutto il corso principale. Al termine, il Volto Santo è stato riportato al santuario, scortato dai Carabinieri e dalla Polizia municipale.



Prima della partenza del Volto Santo



## Dall'incontro col Volto del Signore nascono la conversione e la missione

CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLA CHIESA PARROCCHIALE
DI MANOPPELLO DAVANTI AL VOLTO SANTO
OMELIA DELL'ARCIVESCOVO BRUNO FORTE - 18 MAGGIO 2020

odierna celebrazione eucaristica è un atto di lode a Dio per il dono del prezioso sudario del Signore crocifisso, custodito nella Basilica del Volto Santo, oggi presente in mezzo a noi in occasione dell'annuale festività della terza domenica di maggio, che ricorda l'arrivo della reliquia a Manoppello. L'azione di grazie si compie, inoltre, nel giorno centenario della nascita di Karol Wojtyla, San Giovanni Paolo II, che proprio in questa data del 1920 venne al mondo a Wadowice, in Polonia. Il mistero proclamato dalla Parola di Dio della liturgia del tempo pasquale si unisce così al duplice mistero celebrato, quello luminoso legato al Volto del Salvatore e quello rappresentato dalla figura di questo grande Santo, che del Redentore fu innamorato testimone, a partire da una unione con Lui che non esiterei a definire mistica, di cui potei percepire la profondità nell'intera settimana che trascorsi con Lui, quando ebbi la grazia di predicargli gli esercizi spirituali nel 2004, da Lui intensamente e fedelmente seguiti e che furono anche gli ultimi della Sua vita terrena.

La lettura tratta dagli Atti degli Apostoli (16,11-15) mostra la squisita attenzione che l'apostolo Paolo riserva ai rapporti umani: oltre all'impegno di visitare le comunità da Lui fondate per vedere di persona i fratelli, colpisce la delicatezza che ha verso le donne, cui si rivolge con grande libertà per annunciare loro la buona novella, non esitando ad accogliere l'invito di Lidia, commerciante di porpora, credente in Dio, per andare ospite da lei con i fratelli. Potremmo dire che si rivela qui l'attenzione di

Paolo ai volti, e cioè alle persone nella unicità e concretezza delle loro storie: se dovessimo chiederci da chi un Ebreo fervente come Saulo aveva imparato a prestare tanta attenzione ai volti, soprattutto a quelli femminili, tradizionalmente trascurati dalla cultura piuttosto maschilista del suo tempo, non potremmo che rispondere che l'aveva appresa dalla contemplazione mistica di Colui che aveva incontrato sulla via di Damasco e che, parlandogli



L'arrivo alla Chiesa di San Nicola di Bari



L'ingresso contingentato con i volontari della Protezione Civile

a tu per tu, gli aveva detto: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4). La visione era diventata nel cuore del fervente Persecutore una precisa domanda: «Chi sei, o Signore?», cui aveva ricevuto la risposta rivelatrice: «Io sono Gesù, che tu perseguiti!» (v. 5). Il ruolo del Volto di Gesù, espresso nell'apparizione e nella voce, è decisivo nella vocazione di Colui che diverrà il grande Apostolo delle genti, come gli confermerà Anania dicendogli «mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi» (v. 17): dall'incontro personale con il Volto di Cristo le nostre vite vengono trasformate, perfino trasfigurate, fino a divenire con la grazia dall'alto vite di apostoli, storie di umiltà, di carità e di santità al servizio del Vangelo. Dall'incontro col Volto del Signore nascono la conversione e la missione.

Il testo tratto dal Vangelo secondo Giovanni (15,26-16,4), poi, ci fa capire chi rende possibile questo incontro così personale e trasformante col Cristo, scavalcando il fossato dei secoli che ci separano dai giorni della Sua carne: è lo Spirito, il Paràclito che Gesù manda dal Padre, lo Spirito della verità che dà testimonianza di Lui e rende possibile anche a noi di dare testimonianza, se siamo con Lui e a Lui restiamo uniti. Ancora una volta, il Volto del Salvatore ci raggiunge con assoluta concretezza nella forza del Suo Spirito, e guardandoci e chiamandoci ci rende capaci di amare come Lui ci chiede e di divenire testimoni di questo amore a prezzo della vita, come tante volte le persecuzioni dei cristiani hanno dimostrato nella storia dell'umanità. Non solo, dunque, il Volto dell'Amato invia il discepolo, ma è anche fonte della forza che lo raggiunge e che rende possibile l'altrimenti impossibile capacità di rendere testimonianza a Lui risorto fino in fondo e senza timore. Il Volto che ci invia con la Sua voce è lo stesso Volto che ci guarda, ci accompagna, ci sostiene e ci attende nella bellezza infinita dell'incontro finale nella bellezza e nella gioia, che non conosceranno tramonto. Dal Volto Santo di Gesù, contemplato e amato, ci viene la forza dello slancio missionario e della fedeltà più forte di ogni prova.

Fonte della propria vocazione e missione e forza per portarle a compimento nell'assoluta fedeltà di tutta la vita è stato il Volto di Gesù anche nella vita di San Giovanni Paolo II: nei due lunghi dialoghi che ebbi con Lui durante gli esercizi del 2004, il Papa mi disse - tra tante altre e bellissime cose - una frase, che a mio avviso dimostra in maniera tangibile l'unione mistica che Egli viveva con Cristo. Parlando delle sfide affrontate nel servire la Chiesa e nel portare al mondo la buona novella della salvezza che non delude, Giovanni Paolo II si fermò un istante, per poi aggiungere con un volto particolarmente espressivo, come segnato dai ricordi, queste parole: «Il Papa deve soffrire».

Egli calcò quel "deve" con una particolare intensità, che mi richiamò istintivamente alla mente la frase di Gesù rivolta ai discepoli di Emmaus: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?» (Lc 24,25-26). È la legge dell'amore, la necessità di pagare con la vita il prezzo del dono di sé per amore degli altri, sintetizzata ad esempio nelle parole di Paolo e Barnaba, riportate dagli Atti degli Apostoli: «Dopo aver predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiochia, rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio» (At 14,21-22). Come per l'Apostolo, così per San Giovanni Paolo II la forza per sostenere tante prove non può essere



Un momento della celebrazione



venuta che dal Signore Gesù, dal Suo Volto irradiante luce, amore e coraggio: «Tutto posso in Colui che mi dà forza» (Fil 4,13).

È peraltro lo stesso Papa santo che ci rivela questo segreto mistico della Sua vita: lo fa, certamente, con la discrezione e il pudore di chi parla dell'indicibile, ma anche con la convinzione di chi del Volto del Signore ha fatto vera e profonda esperienza di conoscenza e di contemplazione amorosa e dialogante. In una preghiera recitata durante la visita pastorale all'Arcidiocesi di Lucca (23-24 settembre 1989), città dov'è custodito un Crocifisso ligneo venerato come Volto di Cristo, San Giovanni Paolo II disse parole, che rivelano profondità abissali di fede e di unione mistica e che possiamo rivolgere con umiltà e amore al Volto Santo impresso sul Sudario, qui venerato: «Signore Gesù, crocifisso e risorto, immagine della gloria del Padre, Volto Santo che ci guardi e ci scruti, misericordioso e mite, per chiamarci alla conversione e invitarci alla pienezza dell'amore, noi ti adoriamo e ti benediciamo. Nel tuo Volto luminoso, apprendiamo come si è amati e come si ama; dove si trova la libertà e la riconciliazione; come si diviene costruttori della pace che da te si irradia e da te conduce. Nel tuo Volto glorificato impariamo a vincere ogni forma di egoismo, a sperare contro ogni speranza, a scegliere le opere della vita contro le azioni della morte. Donaci la grazia di porre te al centro della nostra vita; di restare fedeli, tra i rischi e i mutamenti del mondo, alla nostra vocazione cristiana; di annunciare alle genti la potenza della Croce e la Parola che salva; di essere vigili e operosi, attenti ai più piccoli dei fratelli; di cogliere i segni della vera liberazione, che in te ha avuto inizio e in te avrà compimento. Signore, concedi alla tua Chiesa di sostare, come la Vergine Madre, presso la tua Croce gloriosa e presso le croci di tutti gli uomini per recare ad essi consolazione, speranza e conforto. Lo Spirito che ci hai donato porti a maturazione la tua opera di salvezza, perché tutte le creature, liberate dai vincoli della morte, contemplino nella gloria del Padre il tuo Volto Santo, che splende luminoso nei secoli dei secoli. Amen».



#### L'emergenza coronavirus non ferma la festa del Volto Santo

di Antonio Bini

#### Nella ricorrenza del centenario della nascita di Giovanni Paolo II

onostante l'eccezionale situazione determinatasi per effetto del coronavirus, si è rinnovata quest'anno la secolare festa di maggio del Volto Santo, anche senza la cornice di migliaia di persone che raggiungono per l'occasione Manoppello, dall'Italia e dall'estero. La festa, che è tradizionalmente articolata su due giornate, la terza domenica, in cui il Volto Santo viene portato in processione in paese, nella chiesa di San Nicola, dove la sacra immagine fu portata da un anonimo pellegrino nel Cinquecento, mentre nel lunedì successivo, dopo una veglia di preghiera per l'intera notte, la preziosa reliquia viene riportata, sempre in processione, nella basilica.

Nei giorni scorsi il sindaco, i cappuccini e la comunità locale sono entrati in azione appena le autorità governative hanno disposto per lunedì 18 maggio la ripresa di molte attività e la riapertura delle chiese, sia pure con notevoli limitazioni. Si è registrata una forte spinta a mantenere la tradizione, anche cogliendo in modo positivo la coincidenza della riapertura delle chiese con il secondo giorno della festa, su cui poi si è concentrata la festa, rimasta nella sua essenza simbolica e religiosa, con eliminazione di tutti quegli elementi collaterali, propri del programma civile, come fuochi d'artificio, luminarie, lotterie, bancarelle, giochi, concerti. Il divieto di svolgimento delle processioni ha permesso il semplice trasferimento della sacra immagine dalla Basilica alla Chiesa di San Nicola, mediante un piccolo corteo di auto, con in testa una jeep dei carabinieri, poi l'auto del rettore del Santuario, padre Carmine Cucinelli, seguita da un mezzo aperto, sul quale è stato posto il Volto Santo, trasportato dai volontari degli alpini della Protezione Civile, con in



Opera di Stefano Di Stasio realizzata dal mosaicista Marco Santi (2013) e donata da Alfredo Paglione alla Chiesa di Sant'Andrea - Pescara

chiusura un ulteriore mezzo degli stessi volontari. Ho potuto seguire le fasi preparatorie, notando la cura amorevole dei particolari, con la disposizione di coperte sulle quali appoggiare il vecchio trono in legno, preferito a quello utilizzato da decenni, molto più pesante e ingombrante (che comprende anche una "gabbia" di sicurezza), con la sistemazione di fiori e nastri colorati, che si andavano ad aggiungere ai tiranti di sicurezza. Tra l'altro tra i volontari della Protezione Civile, non mancano alcuni portatori del Volto Santo. Una leggera pioggerellina accompagnava queste operazioni, terminando poco prima della partenza.

Durante il tragitto dal Santuario al paese diverse persone ben distanziate tra loro e disseminate lungo il percorso, hanno atteso con emozione il passaggio del piccolo corteo, che intorno alle 9.30 ha raggiunto la Chiesa di San Nicola, con il Volto Santo accolto da preghiere e canti. In base alle attuali disposizioni, in base alle superfici della chiesa, è stato possibile consentire l'accesso solo a 68 persone, munite di pass, mentre anche la popolazione è stata invita-



L'uscita dalla Chiesa di San Nicola

ta a non raccogliersi lungo lo stretto corso Santarelli, evitando assembramenti, altro vocabolo entrato nelle cronache di questo periodo. Peraltro tramite altoparlanti è stato reso possibile seguire la celebrazione all'esterno. All'ingresso della chiesa i volontari hanno misurato la temperatura a quanti potevano entrare, mentre il distanziamento era stato organizzato attraverso nastri rossi disposti sulle file dei banchi, rendendo disponibili i soli posti finali. Ai presenti venivano distribuiti guanti e resi disponibili detergenti per le mani. Un clima surreale, ma anche di particolare emozione, con religiosi, autorità e pubblico con i volti nascosti dalle mascherine e con la chiesa affollata di carabinieri e soprattutto di volontari della protezione civile. È stata anche mantenuta la tradizione della veglia notturna, nella basilica davanti al Volto Santo, nella notte tra domenica e lunedì. per volontà di suor Blandina Paschalis Schlömer e di altre tre persone. L'arcivescovo Bruno Forte all'inizio della solenne messa ha ricordato chi ha sofferto e soffre per il contagio del coronavirus e soprattutto per quelli che hanno perduto

la vita. Ha anche rivolto un saluto a quanti potevano seguire la celebrazione tramite la diretta facebook operata sulle pagine Facebook del Santuario e del Comune, mentre in ambito regionale la celebrazione è stata trasmessa in diretta da TV Rete 8.

Presente alla celebrazione anche padre Anatoliy Grvtskiv, rappresentante della chiesa greca-ortodossa, espressione in Abruzzo e Molise del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Nel ricordare la tradizionale processione di mag-

gio, il vescovo ha sottolineato la coincidenza del centenario della nascita di San Giovanni Paolo II, ricordando in particolare i dialoghi che ebbe con lui durante gli esercizi spirituali del 2004, gli ultimi della sua vita terrena.

A conclusione dell'omelia ha voluto richiamare la preghiera recitata da Giovanni Paolo II durante la visita pastorale all'Arcidiocesi di Lucca (23-24 settembre 1989), città dov'è custodito un Crocifisso ligneo venerato come Volto di Cristo. San Giovanni Paolo II "disse parole" – ha proseguito mons. Forte – "che

possiamo rivolgere con umiltà e amore al Volto Santo impresso sul Sudario, qui venerato".

A conclusione della messa mons. Forte ha voluto leggere personalmente la preghiera in lingua inglese e in lingua tedesca per quanti erano in linea dall'estero. Al termine della celebrazione, conclusasi con un commosso e prolungato applauso, il Volto Santo ha fatto veloce rientro nella Basilica. Lungo il percorso esposti come di consueto coperte e drappi, accompagnato dal lancio di petali di rose.



L'Arcivescovo Mons. Bruno Forte benedice con il reliquiario del Volto Santo

## Giovanni Paolo II conobbe il Volto Santo?

di Antonio Bini

ualche ulteriore riflessione sembra opportuna a proposito dell'influenza che Giovanni Paolo II assicurò discretamente alla riemersione storica del Volto Santo, nell'imminenza del Grande Giubileo del 2000.

Il grande papa polacco, alla fine del secolo scorso era venuto a conoscenza della realtà del Volto Santo, soprattutto grazie al cardinale Fiorenzo Angelini, allora presidente dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Volto di Cristo, fondato nel 1997. Il cardinale, aveva superato gli 80 anni, si buttò con entusiasmo in questa non facile impresa, chiamando a collaborare padre Heinrich Pfeiffer, allora docente di arte cristiana presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e membro della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa. Le tesi circa la identificazione della Veronica nel Volto Santo di Manoppello furono esposte nel primo congresso internazionale promosso dall'Istituto. Nell'imminenza del secondo convegno internazionale, il papa polacco fece pervenire al cardinale Angeli, in data 23 ottobre 1998, un messaggio diretto ai partecipanti in cui espresse il seguente auspicio: "Possano la venerazione e lo studio del Santo Volto predisporre gli animi alla speciale riflessione sulla Persona del Padre, che la Chiesa si accinge a condurre durante il prossimo anno, in preparazio-



ne al grande Giubileo del Duemila", in cui può senz'altro leggersi una continuità con l'indimenticabile appello compreso nel discorso di inizio del suo pontificato: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!"

Fu poi lo stesso cardinale Angelini, creato cardinale dal papa polacco nel 1991, a scrivere che l'iniziativa dell'Istituto di Ricerca, avviata coinvolgendo la Congregazione Benedettina delle Suore Riparatrici del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo, "era suggerita dalla circostanza, che quell'anno, per volontà del santo Padre Giovanni Paolo II, era dedicato, in tutta la chiesa, ad una speciale riflessione sulla Persona di Cristo.." (F. Angelini, L'Uomo delle Beatitudini, editrice Velar, 2000, p. 176). Probabilmente fu lo stesso padre Pfeiffer a dirmi che il

Papa avrebbe chiesto ai canonici di San Pietro di vedere la Veronica, rimanendone poi deluso.

Da fonti credibili, sappiamo che in quegli anni furono diversi gli incontri tra Giovanni Paolo II e il Cardinale Angelini in cui si parlò frequentemente del Volto Santo di Manoppello, di cui il cardinale era diventato molto devoto, con frequenti visite a Manoppello. In alcune occasioni fui presente anch'io.

Al termine del Grande Giubileo del duemila, Giovanni Paolo II diffuse la lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte", in cui analizzò l'intenso evento giubilare appena concluso e, guardando al terzo millennio, invitò profeticamente a riprendere il cammino ordinario, portando nell'animo la ricchezza delle esperienze vissute, con "lo sguardo che resta più



Il monumento dedicato a Giovanni Paolo II al Santuario della Ienca (L'Aquila)

che mai fisso sul Volto del Signore" (cfr. paragrafo II, "Un volto da contemplare").

Anche questa circostanza ha portato in questi anni molti polacchi a Manoppello, in cui si sono stabilite le suore polacche, le Ancelle del Santissimo Sangue e a recenti intronizzazioni del Volto Santo in chiese di Katowice (2015) e di Cracovia, città dove si trasferì a 18 anni il giovane Wojtyla. Ricordo anche l'eccezionale afflusso di pullman al Volto Santo di gruppi diretti o di ritorno da Roma in occasione della canonizzazione di san Giovanni Paolo, il 27 aprile 2014.

Secondo voci raccolte alla fine degli anni novanta a Manoppello, il Papa sarebbe stato addirittura visto venire per una breve visita al Volto Santo, senza avvertire nessuno.

Una ipotesi non da escludere, considerato che post mortem, il suo segretario, cardinale Stanislao Dziwisz, ammise in un libro "Una vita con Karol" (ed. Rizzoli, Milano, 2007), che Giovanni Paolo II lasciò oltre 100 volte il Vaticano per recarsi tra le montagne abruzzesi, non entrando nel merito delle singole escursioni. Era normalmente il martedì la giornata prevista per queste fughe anonime. Tra l'altro nei giorni feriali era assai possibile trovare - allora - il Santuario del tutto vuoto.

Lo stesso cardinale Angelini, intervenendo presso l'Università di Chieti, il 10 febbraio 2006, nel convegno internazionale "Il Volto Santo e l'iconografia dell'immagine di Cristo", volle ricondurre agli sviluppi dell'iniziativa della creazione dell'Istituto di ricerca su Volto di Cristo alcune circostanze che non esitò

a chiamare "straordinarie". Tra queste soprattutto la richiamata lettera apostolica Tertio Millennio Ineunte di Giovanni Paolo II, di "venerata e santa memoria". Il cui testo andrebbe posto in confronto con la lettera Tertio Millennio Adveniente (10 novembre 1994), circa la preparazione del Grande Giubileo, nella quale l'evidenziato "carattere spiccatamente cristologico" non era accompagnato da alcun riferimento al Volto di Cristo, per comprendere l'evoluzione del pensiero del papa polacco.

In quell'occasione, il cardinale Angelini esaltò la figura di padre Pfeiffer, al quale rivolse "un saluto ed un ringraziamento al direi tre volte carissimo padre Pfeiffer, che è un grande apostolo del Volto Santo di Manoppello sì, ma del Volto Santo in quanto tale. Grande studioso e soprattutto grande sacerdote ed esemplare religioso".

Nel suo intervento, trascritto integralmente sulla rivista del Volto Santo n. 1, luglio, 2"6, p. s ss., il cardinale, parlando del Volto Santo asserì l'esigenza di proseguire l'approfondimento di "fatti storici in qualche modo ancora misteriosi", confermando la sua personale convinzione che si trattasse della Veronica, come già puntualizzato nella prefazione del saggio di Padre Pfeiffer "Il Volto Santo di Manoppello, ed. Carsa, 2000).

Occorrerebbe fare ulteriori ricerche su quell'intenso periodo immediatamente precedente il Grande Giubileo del 2000, mentre pochi dubbi sussistono sul fatto che san Giovanni Paolo II, appartenga alla storia recente del Volto Santo, come il suo successore Benedetto XVI.



## Volto Santo di Gesù, San Giovanni Paolo II e il suo santuario a Cracovia (Polonia)

di Ewa e Zbigniew Pasko di Katowice (foto: Arcidiocesi Cracovia)

I 16 gennaio del 2016 il Volto Santo di Gesù è stato trasportato da Manoppello a Roma, dove è rimasto fino al 18 gennaio del 2016. In una copia collocata dentro un reliquiario d'argento realizzato nel 1902, portato dal Rettore padre Carmine Cucinelli e assistito dal Coro della Basilica di Manoppello, dai cavalieri del Santo Sepolcro e da molti fedeli, il Volto Santo è stato introdotto nella Basilica di San Pietro a Roma - vicino al pilone sinistro dove c'è la statua di Santa Veronica. Il Volto Santo, in copia, è tornato a casa dopo 500 anni.

Da lì, in una solenne processione, accompagnato da canti e preghiere, è stato trasferito nella chiesa di Santo Spirito in Sassia. Questa processione aveva un significato storico. È avvenuta per la seconda volta la processione con il Volto Santo dalla Basilica di San Pietro alla chiesa di Santo Spirito in Sassia, come nell'anno 1208 quando, per la prima volta, il Volto Santo aveva fatto un pellegrinaggio sull'ordine di Papa Innocenzo III.

La Chiesa di Santo Spirito in Sassia unisce la presenza del Volto Santo di Cristo con le opere di due grandi Papi.

Il primo di questi fu Papa Innocenzo III. Fu un grande devoto dell'Immagine Santa e scrisse una bella preghiera in suo onore: "Deus qui nobis signatis lumine vultus tuus". Stabilì che il Volto Santo di Gesù non venisse portato ai nobili di Roma ma ai pellegrini, ai malati e ai più poveri della città. Proprio lui iniziò la grande opera di misericordia, ordinando la costruzione, vicino alla chiesa di Santo Spirito in Sassia, di un ospedale per i più poveri. "E già allora, quel volto divino di Dio qui, in questa chiesa, fu collegato alla concreta misericordia degli uomini"... (dall'omelia dell'arcivescovo Georg Gänswein del

17 gennaio 2016). Papa Innocenzo III dettò le prime regole dell'organizzazione ospedaliera "Liber regulae Sancti Spiritus in Saxia".

È significativo che sulla prima pagina del Liber si trova una bella illustrazione del Papa Innocenzo III con l'Immagine di Cristo nella mano sinistra e la Regola concessa ai frati ospedalieri nella mano destra. Il secondo Papa molto legato alla chiesa di Santo Spirito in Sassia è sta-



Centro Giovanni Paolo II "Non abbiate paura"

to San Giovanni Paolo II. Proprio lui, nel 1994 ha istituito in questa chiesa il Santuario della Divina Misericordia, nel 2000 ha canonizzato Suor Faustina Kowalska e ha istituito la Festa della Divina Misericordia nella prima domenica dopo la Pasqua.

Durante il pontificato di Giovanni Paolo II la Chiesa di Santo Spirito in Sassia è diventata il centro della spiritualità della Divina Misericordia legato alla Suor Faustina Kowalska, le cui reliquie sono depositate al suo interno (proprio come le reliquie di San Giovanni Paolo II). La chiesa di Santo Spirito in Sassia costituisce



L'interno del Santuario di San Giovanni Paolo II (chiesa superiore)

il centro della spiritualità della Misericordia di Dio per tutta l'Italia. Tuttavia, San Giovanni Paolo II ha istituito un tale centro anche in Polonia. Il Papa polacco è stato un apostolo della Misericordia di Dio. Ha fatto due pellegrinaggi al convento situato a Cracovia e appartenente alla Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia a Łagiewniki, in cui Santa Suor Faustina aveva vissuto e dove si trovano le sue reliquie. Nella cappella del convento, nell'altare laterale del presbiterio, si trova l'Immagine famosa di Cristo recante la frase "Gesù, confido in Te".

Il primo pellegrinaggio in questo convento di San Giovanni Paolo II ha avuto luogo nel 1997 (già nel 1992 la cappella ha ricevuto il decreto che lo istituiva Santuario della Divina Misericordia). Durante il successivo pellegrinaggio in Polonia, il 17 agosto del 2002, Giovanni Paolo II ha consacrato la nuova basilica costruita accanto al monastero quale Basilica della Divina Misericordia. Il 17 agosto del 2002 San Giovanni Paolo II ha affidato il mondo intero alla Misericordia di Dio.

Il 18 agosto del 2002, sulla spianata di Błonie a Cracovia, il Papa ha presieduto la messa di beatificazione alla quale hanno partecipato circa 2,5 milioni di fedeli. Durante quella messa ha innalzato alla gloria degli altari l'arcivescovo Zygmunt Szczęsny Feliński, don Jan Balicki, padre Jan Beyzym e suor Sancja Janina Szymkowiak - persone che univa una caratteristica speciale della santità, vale a dire la devozione alla Divina Misericordia. Nella sua omelia San Giovanni Paolo II ha sottolineato la necessità dell'immaginazione della misericordia in uno spirito di solidarietà con gli altri e ha indicato la Misericordia Eterna di Dio quale fonte di sollievo e di gioia.

Durante questa visita in Polonia, il Santo Padre ha pronunciato uno dei messaggi più importanti del suo pontificato: "Dio è misericordioso e noi dovremmo essere testimoni della misericordia, essendo misericordiosi gli uni per gli altri".

San Giovanni Paolo II è il più grande polacco di tutti i tempi. Per commemorare l'enorme eredità della figura e del pontificato del Papa, e affinché il suo esempio e le sue parole vengano trasmessi alle generazioni future, il 2 gennaio del 2006 è stato istituito il Centro Giovanni Paolo II "Non abbiate paura". È il voto di ringraziamento della nazione po-



Talare segnata dal sangue del Papa Giovanni Paolo II (del 13 maggio 1981)



Lastra originale della tomba di Giovanni Paolo II nella cappella detta "dei Presbiteri" Gerusalemme

lacca per il pontificato di Karol Wojtyła. Il centro si trova vicino al Santuario della Divina Misericordia a Cracovia (circa 750 metri dal Santuario). È un complesso architettonico che comprende una chiesa su due livelli dedicata al Santo Papa, il museo di San Giovanni Paolo II, un centro di formazione dei volontari e aree verdi per passeggiate e per rifflessioni devote.

Il cuore del centro è costituito dal Santuario "San Giovanni Paolo II" eretto l'11 giugno del 2011 dal cardinale Stanisław Dziwisz. Nella chiesa inferiore, detta Chiesa delle Reliquie, c'è un altare in marmo con una teca di vetro contenente una reliquia del sangue del Papa. C'è anche una lastra originale della tomba di Giovanni Paolo II, proveniente dalle Grotte Vaticane della Basilica di San Pietro. Sulla lastra è stato collocato un reliquiario a forma del Libro del Vangelo, le cui pagine venivano girate dal vento durante il funerale del Papa.

La chiesa superiore è stata solennemente consacrata il 16 ottobre del 2016 nel 38° anniversario dell'elezione del cardinale Karol Wojtyła al trono papale. Gli interni sono stati decorati con i mosaici effettuati dal gesuita padre Marko Ivan Rupnik - un artista di fama mondiale e autore di mosaici nella cripta della nuova chiesa di San Pio a San Giovanni Rotondo in Italia.

I mosaici presentano alcune scene bibliche dell'Antico e del Nuovo Testamento, le scene della vita di San Giovanni Paolo II, così come le scene della storia della Polonia. Hanno un profondo messaggio teologico e incoraggiano ad uno sguardo attento al pontificato di Giovanni Paolo II.

I mosaici del padre Marko Rupnik decorano tutto l'interno della chiesa superiore: l'abside, il presbiterio, le pareti laterali, le cappelle laterali e le cappelle dietro il presbiterio. Inoltre, in una cappella laterale della chiesa superiore si trova anche la talare intrisa di sangue, la quale il Papa Giovanni Paolo II ha indossato il 13 maggio 1981 durante l'attacco in Piazza San Pietro (la talare è stata regalata dal cardinale Stanislaw Dziwisz nel 34 ° anniversario dell'attentato).

Al Santuario c'è una mostra permanente intitolata "Chi è l'uomo dalla Sindone?" e dedicata alla Sindone di Torino.

Il Santuario di San Giovanni Paolo II a Cracovia è il centro più importante di culto e di memoria del più grande polacco della storia. Da questo luogo la sua saggezza, il suo pensiero e soprattutto la sua santità risplendono sulla Polonia e su tutto il mondo. Qui, in questo Santuario, è stato accentuato il legame di San Giovanni Paolo II anche con il Volto Santo di Manoppello. Ebbene, nella chiesa superiore del Santuario, dietro il presbiterio ci sono tre cappelle laterali: esse costituiscono un dono del Commissariato di Terra Santa per il santuario papale. Una di queste cappelle è dedicata a Nazaret, l'altra a Betlemme e la terza a Gerusalemme. Fanno riferimento alla Basilica dell'Annunciazione a Nazaret, alla Basilica della Natività a Betlemme e alla Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Nella cappella di Gerusalemme, i mosaici di Padre Marko Rupnik raffigurano, su una delle pareti, Gesù Cristo sul Monte degli Ulivi che piange su Gerusalemme, la città che non ha accettato il dono di Dio. L'altra cappella presenta Gerusalemme stessa.

Nella terza parete della cappella di Gerusalemme c'è una nicchia: è la tomba di Cristo, e dentro ad essa si trova l'icona del Volto Santo di Manoppello portata da Manoppello da padre Arturo Chłopek che svolge il ministero nel Santuario "San Giovanni Paolo II". Padre Chłopek è un gran devoto del Volto Santo e già negli anni 2011 - 2019 aveva fatto i pellegrinaggi alla Basilica del Volto Santo a Manoppello.

Quando terminavano i lavori di decorazione di tutte e tre le cappelle della Terra Santa, una copia del Volto Santo di Cristo è stata collocata nella nicchia della tomba - nella Cappella di Gerusalemme. L'8 giugno del 2019 il Cardinale Stanislaw Dziwisz ha consacrato queste cappelle durante la funzione religiosa alla vigilia della Pentecoste.



S.E. Cardinale Stanislaw Dziwisz consacra la cappella di Gerusalemme

Vi hanno partecipato padre Zacheusz Drozek - superiore del monastero francescano nella Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, padre Matteo Hosaja - custode del Santuario "San Giovanni Paolo II" e padre Paschalis Kwoczała OFM - commissario della Terra Santa in Polonia il quale ha detto nel suo discorso dopo il rito della consacrazione: "ora i pellegrini possono venire qui da soli e visitare i testimoni muti degli eventi di duemila anni fa".

La presenza del Volto Santo nella cappella di Gerusalemme ha un significato particolare perché sottolinea il suo legame con il luogo della Risurrezione di Cristo dove si trovava la Sindone e anche il sudario che non era per terra con le bende, ma era stato piegato in un luogo a parte. "Allora entrò anche l'altro discepolo... e vide e credette" (Gv 20, 8). Allo stesso tempo, l'immagine del Signore Risorto è strettamente legata con la persona di San Giovanni Paolo II che ha sottolineato l'im-

portanza di cercare e contemplare il Volto di Cristo. "Se volessimo ricondurre al nucleo essenziale la grande eredità che essa ci cosegna, non esiterei ad individuarlo nella contemplazione del Volto di Cristo" (Lettera Apostolica NMI 15). "La nostra testimonianza sarebbe inammissibilmente povera se noi per primi non fossimo contemplatori del Volto di Cristo" (NMI 16). Il Papa esortava i fedeli a compiere le opere di misericordia con le seguenti parole: "Se abbiamo veramente contemplato il Volto di Cristo, dovremmo trarre ispirazione dal "comandamento nuovo" che Egli ci ha dato: "come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13, 34) (NMI 59)". Tutta la ricchezza del pensiero di San Giovanni Paolo II è raccolta e custodita presso il Centro la cui missione è quella di diffondere la spiritualità, la cultura e le tradizioni legate alla vita e al pontificato del Papa Giovanni Paolo II.

Lodiamo il Signore!



La Sacra Immagine nella cappella di Gerusalemme

# Testimonianza-Ringraziamento contemplando il Volto Santo



di Ewa e Zbigniew Paśko di Katowice

ggi ringraziamo Dio onnipotente per la Sua bontà perché ha fatto delle cose grandi per noi!

Dopo molti anni ci ha permesso di venire di nuovo al Santuario di Manoppello, di guardare negli occhi di Gesù Risorto pieni di bontà e amore, e di dirgli: è bello che siamo di nuovo qui!

Abbiamo visitato il Santuario del Volto Santo circa 10 anni fa...

Nostro figlio Gregorio e Agnese si sono fidanzati qui, ai piedi del Volto Santo, e padre Carmine Cucinelli gli ha dato la benedizione dei fidanzati. In quel momento era con noi anche la mamma Barbara grazie a cui la nostra famiglia è venuta a conoscenza della Sacra Immagine e ha deciso di raggiungere Manoppello (ma ora la mamma è già alla casa del Padre).

Adesso siamo tornati qui con tutta la famiglia - per ringraziare Dio per tutte le Sue grazie.

Gregorio e Agnese si sono già sposati e sono genitori del piccolo Franco, di 6 anni, che è venuto con noi. Anche la mamma di Agnese, Anna, è venuta qui.

La cosa più importante per noi era entrare di nuovo nel Santuario, inginocchiarci fissando l'altare e il Volto Santo visibile da lontano.

Raccontare a Gesù tutto ciò che era prima, tutte le gioie e tristezze. Mostrare la Santa Reliquia al piccolo Franco, spiegando quale grande miracolo vede. E poi con grande commozione avvicinarci ancora di più e metterci di fronte all'Immagine di Gesù. Come è bello e misericordioso il Tuo Volto, o Signore! È bello restare di nuovo qui con Te.

Ti amiamo e Ti adoriamo, o Gesù!

Ti ringraziamo Gesù con tutto il cuore per questa grazia, per questo dono dell'arrivo di nuovo qui. Ma le parole non possono esprimere la nostra gratitudine!

Vogliamo anche ringraziare il Rettore, padre Carmine Cucinelli, che ha accolto la nostra famiglia con tanta gioia, abbracciando ognuno di noi al suo cuore. E lo ringraziamo per aver potuto incontrare i suoi cari che sono venuti da L'Aquila e da Roma – sua sorella Anna, cognato e cugina. Anche loro ci hanno accolto calorosamente, e poi abbiamo visitato insieme l'interno della Basilica, la Sala Mostra e il Museo.

Siamo pieni di ammirazione perché la Basilica è diventata ancora più bella. Il nuovo arredo del presbiterio – l'ambone, la Sede e il Candelabro pasquale sono incantevoli. Armonizzano perfettamente con tutto l'interno della Basilica. L'ambone fatto di onice e la sede fatta di marmo sono pieni di simbolica e di luce.

Un ambiente meraviglioso e degno per il Volto del Figlio di Dio.

Siamo stati molto felici di vedere la nuova sacrestia così spaziosa e moderna, ben attrezzata che può servire a molti preti contemporaneamente.

Abbiamo visitato insieme la Sala Mostra dove si trovano delle numerose fotografie, un esemplare di Pinna nobilis, il bisso marino e, nel punto centrale della Sala, i pannelli scorrevoli che mostrano

la sovrapposizione del Volto Santo con la Sindone di Torino e il telo di Oviedo.

È il risultato delle ricerche condotte da suor Blandina Paschalis Schlömer. Il rettore del santuario ci ha raccontato di questi tre teli che indicano il centro della nostra fede. Il telo di Oviedo mostra la passione di Cristo, è il telo del Venerdì Santo. La Sindone di Torino presenta la Sua morte, è il telo del Sabato Santo. E il Volto Santo di Manoppello è il telo della Sua Risurrezione, della Domenica di Pasqua. Eravamo molto commossi dalla profondità di questa Mostra.

E infine il Museo della Basilica - enorme e pieno di oggetti storici dai tempi antichi, di quadri, di oggetti liturgici e di doni portati dai pellegrini. Come è bello il tabernacolo fatto di legno del 1686 destinato a custodire la Sacra Immagine, con tre chiavi. Ed i reliquiari che servono a portare il Volto Santo in processione.

La nostra visita nel Santuario, il rinnovamento del nostro legame con il Volto Santo del Signore, l'incontro con Padre Carmine e con i suoi cari... Tutto questo ci ha riempito di grande commozione e gioia. Ci ha dato forza di continuare la vita quotidiana dopo il ritorno a Katowice, in Polonia. Inoltre, la forza di continuare a diffondere il culto del Volto Santo!

Vogliamo continuare ad essere i Suoi testimoni. Perché nella nostra chiesa parrocchiale abbiamo una copia della Santa Immagine donata da Padre Carmine e intronizzata nel dicembre 2015. E abbiamo anche un sacerdote nuovo, don Tommaso Stolarski, che aiuta il nostro parroco don Andrea Suchoń e da molti anni è lui stesso un gran devoto del Volto di Manoppello il quale sta diffondendo instancabilmente il suo culto. Quest'anno celebreremo il 150° anniversario della consacrazione della nostra chiesa dedicata all'Immacolata Concezione della Vergine Maria (costruita nel 1870).

Inoltre, celebreremo il 5° anniversario dell'intronizzazione del Volto Santo nella cappella dell'adorazione del Santissimo Sacramento. Sarà una gioia grande per l'intera parrocchia e per la nostra famiglia.

Perché San Giovanni Paolo II ha detto "Chi ha incontrato veramente Cristo non può tenerselo per sé, deve annunciarlo".



Incontro di due famiglie vicine al Volto Santo

#### Padre Domenico da Cese Serenità e pace nonostante le sventure

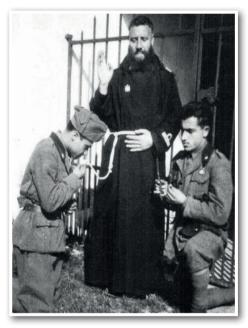
跷

di Fra Luca Casalicchio (articolo pubblicato sul n. 4/2020 della rivista Voce Serafica Assisi)

S opravvivere ad un terremoto. Trovarsi sul fronte di guerra per un anno. Essere investiti mentre si attraversa la strada. Queste esperienze drammatiche, questi eventi particolarmente intensi, scandirono e segnarono la vita (l'infanzia, la maturità, la vecchiaia) del cappuccino Padre Domenico da Cese (1905-1978), ma non intaccarono la sua profonda fede, la sua quiete interiore, la sua perfetta letizia.

Il piccolo Emidio Petracca - così si chiamava padre Domenico prima di diventare frate – nacque in un piccolo centro della Marsica, non lontano da Avezzano. E come tutta quella zona, anche Cese fu raso al suolo dal terremoto del 1915. Dei suoi 1230 abitanti ne sopravvissero solo 230, fra i quali appunto, il giovinetto Emidio (che allora aveva dieci anni), il papà e la mamma, mentre le due sorelline più piccole morirono. Eppure, sei anni dopo, Emidio entrò nel Seminario serafico dell'Incoronata di Vasto, cioè in uno dei collegi dove i frati accoglievano i giovani che desideravano abbracciare la loro vita e dove completavano gli studi.

Divenuto prima frate e poi sacerdote, negli anni 1940-1941 si trovò come cappellano militare sul fronte croato. E chi ricorda i racconti dei nostri nonni o dei bisnonni sulla prima guerra mondiale, siano essi stati sul campo di battaglia o no, comprende che fu un un'esperienza



Padre Domenico cappellano militare in Croazia (1941), benedice due soldati

traumatica e dolorosissima, eppure padre Domenico aveva mantenuto, anzi accresciuto, il suo carattere solare e gioviale, sempre disponibile in convento e con la gente, pronto ad ascoltare, a consigliare, a confessare. Sempre pronto a pregare.

La sua preghiera era un incontro concreto con la persona di Gesù crocifisso e di Gesù presente nel tabernacolo. Aiutato dal fatto che gli fossero sufficienti poche ore di sonno a notte, il resto le passava in chiesa, in compagnia del suo



Padre Domenico da Cese davanti il Volto Santo

amico Gesù. Egli non voleva e non poteva lasciarlo solo "il Signore, che invero è continuamente desto sui bisogni, le angustie e le attese degli uomini"

Il coronamento di questo suo cammino umano e spirituale fu il trasferimento, avvenuto nel 1966, al convento di Manoppello (Pe), dove i frati cappuccini custodiscono la preziosa reliquia del Volto Santo. Davanti a questo fazzoletto di bisso che riproduce il volto del Salvatore al contempo sofferente e radioso, padre Domenico passava ore estasiato. Era un dialogo costante, a cui introduceva tutti quelli, ed erano tanti, che andavano a incontrare o che a lui si rivolgevano tramite lettera.

La sofferenza trasfigurata in serenità e pace promanante del Volto Santo ci offre quella luce necessaria per cogliere il segreto di questo frate, passato – appunto – per le due prove del terremoto e della guerra. Egli vi passò indenne non tanto perché sopravvisse fisicamente a due catastrofi, ma perché la morte si trasformò in vita e in capacità di dono, di accoglienza, di impegno, di amore incondizionato, di fiducioso abbandono alla Provvidenza. Ed ecco avvicinarsi l'ultima curva. La vita di padre Domenico si avvia ormai verso l'ultimo tornante e proprio su una strada, via Paolo Braccini a Torino, avviene l'incidente: una fiat "500" sbuca all'improvviso a tutta velocità e travolge il frate ormai settantenne. Dopo essersi ripreso un po' dall'urto, padre Domenico, dal suo letto di ospedale, così incoraggiava il giovane che lo aveva investito e che andava quotidianamente a trovarlo: "Non avere dispiacere, tanto io sono vecchio e se muoio non fa niente. Tu che sei giovane vivi bene il santo timore di Dio e preparati bene al matrimonio".

Ci sorprende questo suo comportamento o, per quel poco che abbiamo conosciuto di lui, lo troviamo coerente e in linea con tutta la sua vita. Un po' del Volto Santo ormai rifulgeva anche in quello di padre Domenico, che continuava a diffondere attorno a sé serenità e pace.

## Promosso il cardinal Tagle L\*



enerdì 1° maggio, festa di San Giuseppe Lavoratore, papa Francesco ha elevato il cardinale Luis Antonio Tagle all'ordine dei "vescovi cardinali", il grado più elevato all'interno del Collegio cardinalizio.

Il Collegio dei Cardinali ha tre gradi: diaconi cardinali, sacerdoti cardinali e vescovi cardinali.

I vescovi cardinali hanno giurisdizione su una chiesa in un sobborgo di Roma, mentre lavorano nei dipartimenti della Curia romana, l'amministrazione centrale della chiesa. I diaconi cardinali, sono per lo più funzionari curiali, mentre i preti cardinali sono coloro che lavorano nelle diocesi di tutto il mondo.

È anche dai ranghi dei vescovi cardinali che viene eletto il Decano del Collegio cardinalizio che è chiamato a presiedere il conclave nel caso di "sede vacante", il periodo in cui non c'è Papa. Il cardinale decano rappresenta anche la Santa Sede durante la sede vacante e chiede al papa eletto se accetta il ruolo.

L'ex arcivescovo di Manila ha lasciato le Filippine a febbraio per assumere l'incarico di prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, un importante ufficio vaticano che sovrintende ai vasti territori di missione della chiesa.

Conosciuto anche come "Propaganda Fide", ha un notevole ruolo nella Curia romana e nella nomina dei vescovi nelle terre di missione. Fin dalla sua elevazione come cardinale, gli fu data anche la chiesa di San Felice da Cantalice a Centocelle in Roma, come sua "chiesa titolare".



Il Cardinal L. A. Tagle alla processone della festa del Volto Santo il 20 maggio 2017



### Come una replica religiosa ha portato il cambiamento in una comunità in difficoltà

Una versione di questo articolo è originariamente apparsa nel numero di maggio-giugno 2019 della rivista Kaunlaran ed è stata scritta da Luisa Pineda.

Quella che una volta era una chiesa che veniva visitata raramente e distante dalla sua stessa comunità, ora ha portato un afflusso di devoti e portato progresso per il popolo di Nampicuan.

"Nakita na nila na nagmalasakit sa isa is isa. Se possiamo prenderci cura del nostro Santuario, perché non possiamo prenderci cura dei nostri vicini?" dice Padre Christian Magtalas.

Nascosta in una frondosa strada laterale di Nampicuan, Nueva Ecija, è una chiesa che, negli ultimi tre o quattro anni, ha attirato un grande afflusso di turisti e devoti.

Quando padre Christian Magtalas, un sacerdote appena ordinato, è arrivato nel 2011, solo una manciata di parrocchiani partecipava alla messa domenicale nella parrocchia dell'Immacolata Concezione. Lui vedeva sempre le stesse facce. Una piccola chiesa provinciale per cominciare, con soltanto poche file di banchi occupati vicino all'altare.

"Ho pensato", Padre Christian ora ricorda "Kawawa naman ang Nampicuan" (Povero Nampicuan!).



Interno della chiesa dell'Immacolata Concezione di Nampicuan, Nueva Ecija, Filippine, ora diventato "Santuario diocesano del Volto Santo di Manoppello"

Si chiedeva come mai la mancanza di entusiasmo per la chiesa e la mancanza di attività sociale nella cittadina, con 14.900 abitanti. "Abbiamo capito che tutto derivava dalla difficoltà economica. Non c'era alcun senso di comunità perché le persone erano tanto provate", dice.

Uno dei 27 comuni della Nueva Ecijia senza sbocco sul mare, questo comune di quinta classe, come gran parte del resto della provincia, dipende dall'agricoltura. "L'agricoltura è la loro principale fonte di sostentamento e quando il raccolto non è buono, l'intera economia locale soffre. Ho visto i contadini mangiare soltanto lugaw (pappa d'avena), puto (riso al vapore) e persino polvere di caffè mescolati con riso per mesi e poi barattare i loro polli con prodotti in scatola", racconta padre Christian.

La stessa parrocchia si trova in centro, ed era inaccessibile a molti che non potevano permettersi un'auto o la tariffa del triciclo. Per i contadini era la "chiesa dei ricchi".

Quasi tre anni dopo il suo ministero, padre Christian ha colto l'occasione per aiutare la sua parrocchia. I parrocchiani Ernest e Lenlen Alzate, fecero in modo di portare a Nampicuan una replica di una tela che si ritiene coprisse il volto del Cristo risorto.

Conosciuto come il Velo di Manoppello, la replica fu portata nelle Filippine dal custode della reliquia originale, padre Carmine Cucinelli. "I nostri parrocchiani hanno pregato 4.000 Ave Maria per chiedere a padre Carmine il permesso di tenere la reliquia con noi a Nampicuan". Padre Christian ha detto che, il fatto che la cittadina di Nueva Ecija sia stata autorizzata a conservare la replica di una delle reliquie più importanti in possesso della Chiesa cattolica è già di per sé un miracolo.

Attraverso la generosità delle famiglie Alzate e Gallego, padre Christian costruì un santuario per la reliquia e nel settembre 2014, padre Carmine viaggiò da Manopello, in Italia, a Nampicuan e intronizzò la replica nella chiesa dell'Immacolata Concezione. Da quel giorno, l'umile chiesa parrocchiale è diventata nota come il Santuario del Santo Volto di Gesù.

Quella che una volta era una piccola parrocchia che serviva una manciata di parrocchiani è diventata un luogo di culto per circa migliaia di pellegrini che sono scesi in città da tutti gli angoli delle Filippine.

L'accesso al luogo di pellegrinaggio si dà attraverso la Tarlac Pangasinan, La Union Expressway (TPLEX) di San Miguel, che, nell'agosto 2014, ha aperto un'uscita ad Anao, Tarlac, a soli 10 minuti da Nampicuan.

Secondo Tony Reyes Jr., responsabile del marketing e dello sviluppo commerciale di TPLEX, TPLEX ha messo degli indicatori e cartelli per indirizzare gli automobilisti verso la chiesa. Come padre Christian, Reyes vede la replica come un'altra benedizione per la cittadina e la visita spesso quando lavora al TPLEX.

TPLEX ha quasi una dozzina di cartelli marroni, molti dei quali indicano chiese. Reyes afferma: "Sono lì a guidare il traffico verso la nostra superstrada, ma anche a ispirare i turisti ad esplorare le nostre province e scoprire cosa hanno da offrire le nostre piccole città. È un bel modo di creare crescita per luoghi come Nampicuan".

"È una grande benedizione non solo spiritualmente ma anche economicamente. I poveri hanno davvero bisogno dell'aiuto di Dio", racconta padre Christian.

E se prima molte persone nella comunità si riferivano alla chiesa come la "chiesa dei ricchi", padre Christian aveva



Copia del Volto Santo incorniciata in un reliquiario d'argento lavorato da artigiani locali nel 2015

il bisogno di una chiesa per tutti. "Volevo far riaccendere nei miei parrocchiani l'amore per Dio" dice lui.

Grazie ai suoi sforzi per tenere la replica della reliquia nella parrocchia, la comunità di Nampicuan è cresciuta tremendamente, con incremento del commercio locale e l'arrivo di molti visitatori. In alcuni giorni, arrivano in chiesa fino a 30 autobus pieni di pellegrini. L'afflusso di turisti ha dato origine ad altre imprese. Il parco alimentare Volto Santo adiacente alla chiesa è stato istituito con l'aiuto della parrocchia. Ci sono otto diverse bancarelle di cibo, tutte di proprietà di gente del posto.

Dice Ariete Ledesma, che possiede un salutare bar "pasta e bibite" con sua moglie Melissa: "Ognuno di noi inquilini ha concordato sul fatto che non offriremo lo stesso cibo in modo che le persone possano scegliere, e per evitare di essere in concorrenza diretta tra noi".

Secondo padre Christian, l'impatto del Santuario è stato più che economico. Qualcosa è cambiato nella loro gente: "Conciliando tradizione, esperienze e sforzi soprattutto tra i leader della comunità, *Nakita na nila na nagmalasakit sa isa is isa*. (= Hanno visto che si preoccupano l'uno dell'altro)". "Se possiamo prenderci cura del nostro Santuario, perché non possiamo prenderci cura dei nostri vicini?", dice padre Christian.

All'inizio di quest'anno, padre Christian è stato assegnato alla Parrocchia di San Geronimo a poche città di distanza. Prima di lasciare la sua prima parrocchia, li fu conferito il titolo onorario di "Figlio adottivo di Nampicuan" per tutti i suoi sforzi nel Santuario.

I volontari della parrocchia Crisostomo Roque Jr., Cristino E. Alvior e Ariel S. Ulaye (quest'ultimo è anche uno dei consiglieri comunali), concordano tutti che ci sia stato un cambiamento nella loro città - le persone sono più entusiaste, si aiutano di più l'un l'altro, e provano quel senso di orgoglio di appartenenza alla loro amata città.

Il Santuario del Santo Volto di Gesù di Manoppello nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione è stato dichiarato Santuario dalla Chiesa Cattolica nel dicembre 2017.

E un mese dopo la fondazione del santuario, il raccolto cittadino è raddoppiato.

## Gloria a Dio e al suo volto santo



di Merl Africa Tabora

A ppena tornata a Los Angeles e dopo aver letto tutte le mie mail, ho trovato questo messaggio.

Ero così entusiasta di leggere l'articolo di quattro pagine con l'intervista fatta a Paul Badde della giornalista La Kathryn Jean Lopez che, condividendo la storia, l'ho pubblicata nella rivista di notizie cattoliche di Los Angeles chiamata "ANGE-LUS" il 12 aprile 2019.

La cosa mi ha reso molto emozionata ed ho pianto ricordando Tita Daisy Neves che era appena passata all'altra vita il 29 marzo 2019. Avrei voluto che fosse vissuta abbastanza a lungo da vedere questo, cioè vedere un altro miracolo e da diffondere la notizia sul Volto Santo a 297 parrocchie nella contea di Los Angeles, di 5 milioni di cattolici. Lode al Signore.

Il Volto Santo di Manoppello visitò la Cattedrale di Los Angeles di Nostra Signora degli Angeli nel 9 settembre 2015 con Fr Carmine Cucinelli di Manoppello, il rettore e custode del Santo Volto che stava andando nelle Filippine per celebrare il primo anniversario della intronizzazione del Volto Santo a Nampicuan. Ha fatto un lungo viaggio passando per Vancouver, Canada, proseguendo poi negli USA per intronizzare due repliche del Volto Santo in due città della California: San Francisco e Palo Alto, con solenni messe concelebrate e presentazione con audiovisivi. Lo accompagnava lo scrittore Paul Badde. Il rettore del santuario di Manoppello ha fatto tre missioni all'estero e tutta l'organizzazione è stata offerta dalla signora Tita Daisy Neves, la quale è stata la persona chiave della diffusione della devozione al Volto Santo e la prima apostola in queste terre. In queste missioni hanno collaborato Lenlen ed Ernest Alzate, i fondatori del Nampicuan Dreamers Org in California e diversi nuovi apostoli e amici del Santo Volto, in Vancouver, San Francisco, Las Vegas e Los Angeles. Ci sono stati incontri, si sono registrati miracoli e fatti che non si potevano spiegare. Quando avevamo bisogno di aiuto, l'abbiamo trovato tra i devoti del Volto Santo, il volto umano di Dio. Egli, Gesù, ci ha lasciato il suo Volto per ricordarci che ha vissuto umanamente come noi e tra noi. Sul Volto, impresso nel velo, si possono notare echimosi, il naso tumefatto, le labbra gonfie e gli occhi gentili, che ci mostrano il suo amore, la sua misericordia e la sua pace.



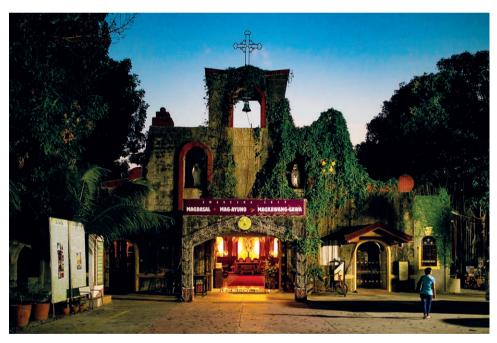
La signora Merl Africa Tabora davanti al Volto Santo di Nampicuan

La diffusione del Volto Santo ha incontrato diversi ostacoli in quanto non tutti lo hanno subito accolto quale vero Volto di Gesù. Tra questi anche il parroco della signora Tita Daisy di San Sophie a Bellevue, Wa, è stato per anni scettico non acconsentendo a voler intronizzare una copia del Volto Santo nella sua parrocchia. La signora Tita Daisy però non si è arresa e alla fine, pochi giorni prima della sua morte è riuscita a convincere il suo parroco e così una copia del Volto Santo è stato intronizzato nella Cappella dell'Adorazione.

La signora Daisy Neves è stata onorata dal Rev. Fr. Carmine Cucinelli con un certificato con il quale è stata insignita con il titolo di "Prima Missionaria del Volto Santo". Attualmente ci sono oltre 30 intronizzazioni del Volto Santo in varie parti del mondo: Filippine, Indonesia, Canada, USA, Italia (Roma), Polonia e la lista continua ad allungarsi ogni giorno.

La domanda che la signora Tita Daisy si è posta più volte è come è possibile che questa sacra Immagine del Volto umano di Gesù, è stata nascosta per secoli in questa cittadina di Manoppello.

Lei era stata scelta dal Volto Santo per diffonderne la devozione ed era questa la voce del suo Signore Gesù che aveva sentito nel cuore e che le diceva: "Cercami e mi troverai ad aspettarti. Sii la benvenuta, sono qui per voi".



Vista notturna della facciata della chiesa dell'Immacolata Concezione di Nampicuan, dove si venera una copia del Volto Santo di Manoppello

### L'enigma di Manoppello L.



di Salvatore Carloni

anoppello città del Volto Santo: c'è un'espressione ebraica che corrisponde esattamente a questo essere "volto a volto" del pellegrino davanti al Volto Santo. Questa espressione ebraica è PANIM EL PANIM che ricorre molte volte nell'Antico Testamento. Nel libro della Genesi al cap. 32, 23–31 troviamo: "Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: «Davvero – disse – ho visto Dio faccia a faccia (Panim el Panim), eppure la mia vita è rimasta salva»". Ed ancora nel libro del Deuteronomio cap. 34, 10: "Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia (Panim el Panim)". A Manoppello il pellegrino che viene al Santuario fa parte della generazione che ancora oggi "lo cercano, che cercano il tuo volto, Dio di Giacobbe" (Sal. 24,6). Cercare il volto di Dio significa cercare la salvezza (Sal 80, 3-4): «Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. O Dio, fa' che ritorniamo; fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi". Nel Volto di Dio c'è la nostra salvezza e il nostro Salvatore ce lo ha mostrato perfettamente: "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,9). Vedere veramente il Volto di Gesù significa cogliere in lui il Logos Incarnato Unigenito del Padre. Ma a Manoppello il pellegrino si trova davvero davanti al Volto di Gesù a pochi centimetri per fissarlo Panim El Panim? È possibile che la Divina Provvidenza ci abbia messo davanti ad un enigma di cui cogliere il senso? Ora fissiamo l'attenzione sull'espressione Panim El Panim: la lingua ebraica si scrive e legge, a differenza dell'italiano, da destra verso sinistra e in ebraico non si scrivono le vocali. Quindi ci troviamo davanti questa esatta sequenza di consonanti: MNP L MNP. Se leggiamo ora all'italiana e cioè da sinistra verso destra le prime 4 consonanti di questa sequenza MNP L MNP (le altre 3 sono ripetute) vediamo distintamente che ricorrono le esatte consonanti del nome di un piccolo borgo d'Italia che davvero non è il più piccolo: MANOPPELLO. E tutto questo si aggiunge al fatto inequivocabile che il Volto Santo di Manoppello è perfettamente sovrapponibile al Volto del Telo di Oviedo e al Volto dell'Uomo della Sindone. L'Uomo della Sindone è l'Uomo di Manoppello, quel Figlio dell'Uomo venuto a dare la propria vita in riscatto per molti (Mc 10,45). Da Manoppello a Betlemme andata e ritorno: il nome di Betlemme non è forse Bethlehem che in ebraico significa la casa del pane? E questo pane non è proprio Gesù che di sé dice: "Io sono il Pane della Vita" (Gv 6,48-51)? E se Manoppello è un piccolo borgo d'Abruzzo, anche Betlemme era piccola cosa ai tempi della nascita di Gesù. Ma di Betlemme parla chiaro questo passo del Vangelo secondo Matteo: "E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà un capo che pascerà il mio popolo Israele" (Mt. Cap. 2, 5-6). Lo stemma e il nome di Manoppello vengono da "manoppio" che è un covone di grano. Anche questi due elementi ci rimandano a Cristo Pane Eucaristico, il Pane della Vita!!! Quindi lo Spirito di Dio avrebbe ispirato il nome Manoppello perché i cercatori di Dio possano scorgere l'espressione Panim El Panim e poi nella parola Manoppio che rimandano direttamente al Santo Volto nel Santuario? La risposta per me ancora una volta viene dal Vangelo: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli." (Mt 11,25).



# Tradotto in tagalog un libro di preghiere al Volto Santo

I progetto di traduzione in lingua tagalog è stato ispirato e avviato dagli appartenenti all'"Apostolato canadese del Santo Volto" durante la visita del sacerdote rev. Vic Robles, parroco di Santo Cristo e Sant'Andrea Kim Tae Gon, in Bocaue, Luzon Centrale, Filippine, quando è andato a Vancouver lo scorso anno. Questi, impressionato dalla storia e dal significato del Volto Santo da loro sentito narrare, ha ritenuto che i fedeli filippini avrebbero tratto maggiore aiuto ed edificazione ed avrebbero accresciuto la loro devozione, se avessero avuto tra le mani delle preghiere nella loro lingua natia, che è appunto il "tagalog". Perciò li ha incoraggiati a portare avanti questo progetto.

Detto fatto, l'opuscolo è stato stampato. Il primo destinatario della traduzione in lingua tagalog del libretto di "Inni e Preghiere del Santo Volto" è stato Sua Eminenza il Cardinale Gaudencio B. Rosales, Arcivescovo emerito di Manila e poi il suo Reverendo Fr. Vic Robles. Domenica 23 febbraio è stata fatta la presentazione ufficiale in una chiesa di Vancouver davanti ad una comunità filippina.

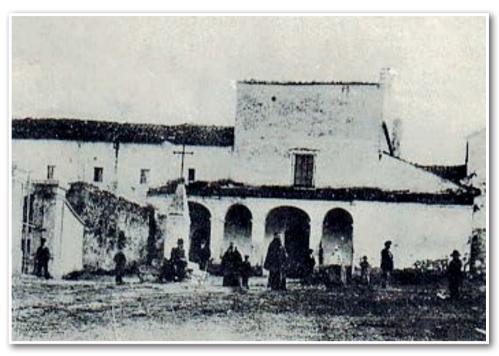
Congratulazioni a tutto il gruppo dell'Apostolato canadese del Santo Volto di Cristo Risorto (Volto Santo di Manoppello) per l'opera di propagazione. Con la loro grande dedizione e solerzia continuano a portare avanti la missione HF (Holy Face), avviata dal 2014 dalla compianta Daisy Neves, scomparsa a Bellevue, Wa, USA, il 16 aprile 2019. Tra le più attive dell'Associazione va dato merito a Corgie Bernardo, l'infermiera di origini filippine, residente a Vancouver, Canada, per la sua costante collaborazione, amore e dedizione.



Il gruppo delle "Apostole del Volto Santo" di Vancouver, Canada, con il Cardinale Gaudencio B. Rosales e con il Rev. Fr. Vic Robles

### I cappuccini da 400 anni a Manoppello T•





L'antico convento dei frati Cappuccini, fondato nel 1620, e la facciata della chiesa dedicata a San Michele Arcangelo (da una riproduzione dell'inizio '900)

a costruzione del Convento dei Cappuccini sul Colle Tarigni di Manoppello fu conclusa nel mese di luglio 1620.

Da alcuni documenti consultati presso l'archivio della Provincia dei Cappuccini d'Abruzzo è stato possibile riscontrare che a presiedere la fabbrica fu padre Clemente da Castelvecchio, lo stesso che aveva incontrato il dott. De Fabritiis nell'anno 1618 dopo che lo stesso aveva acquistato il Volto Santo, convincendolo a non restituirlo.

Sempre padre Clemente chiamò a Manoppello fr. Remigio da Rapino perché desse protezione al Velo sistemandolo in una cornice tra due vetri che ancor oggi custodisce il Volto Santo. Vari i lavori di ristrutturazione e ampliamento realizzati nel corso del tempo, soprattutto nel secolo scorso, modificando fortemente l'iniziale struttura. Nel prossimo numero della Rivista l'argomento sarà approfondito, documentando le trasformazioni intervenute nel tempo.

Le prime immagini del Convento si riferiscono all'inizio del Novecento e compaiono sui primi numeri del Bollettino del Volto Santo, le cui stampe furono iniziate nell'anno 1906, ad opera di padre Francesco da Collarmele.



### Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo

- Ruvo di Puglia (Ba)
   Chiesa del Purgatorio 31 marzo 1979
- Richmond Hill, Toronto (Canada)
   Our Lady Queen of the world 1986
- ▶ Bari, *Chiesa del Santissimo Sacramento* parroco don Vincenzo Fiore – 1986
- Nampicuan (Filippine) Immaculate Conception Parish Church – 16 settembre 2014
- ▶ Rome (Italia), Sant'Ignazio d'Antiochia 4 novembre 2014
- ▶ Delta (Canada), *Chiesa Immacolata* British Columbia – 4 settembre 2015
- Vancouver (Canada), *Chiesa di St. Patrick* British Columbia – 5 settembre 2015
- ▶ Taguig (Filippine), *Sagrada Familia Parish* – 14 settembre 2015
- Katowice (Polonia), Immaculate
   Conception Church 18 dicembre 2015
- San Martin de Porres, Mission Church Orphanage Bustos, Bulacan Philippines – 12 settembre 2015
- Bethlehem House of Bread
   Mission Chapel Little Baguio, Baliuag,
   Bulacan, Philippines 12 settembre 2015
- Our Lady of Perpetual Help Catholic Church Abatan, Buguias, Benquet, Philippines
- Los Angeles (USA), La Canada Flintridge (USA), Saint Bede Catholic Church – 13 aprile 2016
- Lolomboy Bocaue Bulacan, Filippine Parrocchia di Holy Cross and Andrew Kim Taegon. Parroco rev. padre Vicente A. Robles
   17 luglio 2016
- Las Vegas (USA), St Sharbel Maronite Catholic, Mons. Josef A. Pepe parroco Fr. Nadim Abou Zeid 10 settembre 2016
- Catbalogan City (Filippine), Chiesa di San Bartolomeo Apostolo - Diocese of Calbayog – ottobre 2016
- Malolos, *St Francis of Assisi*, Meycauayan, Philippines 13 novembre 2016
- Baguio (Filippine), Cathedrale Our Lady of the Atonement – 30 novembre 2016

- Convent of the Blessed Sacrament
  The Pink Sisters Brent Road
  Baguio City, Filippines, Novembre 2016
- Samar (Filippine), *Catt. di S. Bartolomeo Ap.* dal Vesc. Niceas Botsoy Abejuela, Jr 15 dicembre 2016
- Cattedrale di Malolos di Bulacan Luzon Filippine, don Domingo Salonga Aka p. Memeng – 16 aprile 2017
- Libano, Padre Nadim, sac. maronita Maggio 2017
- East Palo Alto, California (USA)
  St Francis of Assisi Church 11 novembre 2017
- Friend, Nebraska, USA. Chiesa di St Joseph. Rev Fr Larry Stoley, parroco. Febbraio 2018
- Beyrouth, o Blat Byblos, Libano chiesa di Sant'Elia, Padre Nadim sac. maronita, Maggio 2017
- Indonesia, Sisters of Charity of our Lady Mother of Mercy, Padang, 14 giugno 2018
   Fr. Christian Magdalas
- Tagliacozzo, Santuario della Madonna dell'Oriente, rettore Vasile Retegan, dell'Ordine dei Frati Carmelitani – 8 luglio 2018
- Antipolo, Filippine Cattedrale Vescovo Francisco Mendoza De Leon, 6 agosto 2018
- Roma, *Chiesa SS. Elisabetta e Zaccaria* parroco Bonifacio (Ted) Lopes 14 ottobre 2018
- Manila, Filippine Cappella di S. Giuseppe Lavoratore, Bangko Sentral (BSP) 14 novembre 2018
- Bellevue, Wa, USA, Chiesa St. Madeleine Sophie, parroco Fr. Don Pereia - 24 marzo 2019
- Lopez, Quezon, Filippine Chiesa del Santissimo Rosario - 12 maggio 2019 Vescovo Victor Ocampo
- San Severo (FG) Chiesa Maria
   Santissima delle Grazie parroco fra Raffaele
   Mangiacotti 26 maggio 2019
- Toronto, Canada, St. Alphonsus Church,
   Parroco Fr. Philip Smith e Christian Magdalas
   19 luglio 2019

### Notizie in breve

## RECUPERATE OLTRE UN CENTINAIO DI LETTERE DI PADRE DOMENICO DA CESE

Il sig. Manlio Giuliani, ritratto nella sua abitazione di Porto San Giorgio, nelle Marche, si è adoperato per recuperare oltre un centinaio di lettere scritte da padre Domenico da Cese dagli anni cinquanta ai primi anni settanta. Le stesse lettere erano in precedenza state custodite da un altro devoto che a sua



volta le aveva avute dalla destinataria - una signorina di Roma - prima di morire. Padre Carmine, rettore del Santuario del Volto Santo di Manoppello, ha ringraziato il sig. Giuliani, anch'egli devoto del Volto Santo e figlio spirituale di padre Domenico, auspicando che il suo esempio venga seguito anche da altre persone, permettendo di ricostruire il più possibile la vita e la figura del Servo di Dio. Nella foto un momento della consegna.

#### PADRE DOMENICO DA CESE – ARTICOLO SU INSIDE THE VATICAN

Un articolo di Tamara Klapatch, con il titolo "Servant of God Padre Domenico da Cese: Holy Face, bilocation and Saint Padre Pio" è stato pubblicato sul mensile cattolico americano "Inside The Vatican" del gennaio 2020. La signora Tamara – Pennsylvania (Usa) - è divenuta un'instancabile divulgatrice della vita di padre Domenico da Cese al quale ha dedicato un apposito sito web - https://www.padredomenico.org – e la pagina facebook "Padre Domenico da Cese – Volto Santo". La sua opera è dedicata anche a far conoscere l'edizione in lingua inglese del libro di suor Petra-Maria Steiner "Padre Domenico da Cese, Capuchin: an Illustrated Biography".

#### LA SCOMPARSA DI PADRE ENRICO CARUSI

Ha raggiunto la casa del Padre il nostro fratello, padre Enrico Carusi cappuccino, avvenuta nel Santuario della Madonna dei Sette Dolori di Pescara. Padre Enrico era nato a Goriano Sicoli nel 1923 e fu superiore del Santuario del Volto Santo negli anni sessanta.

Diversi anni fa testimoniò che padre Domenico da Cese non prese parte ai funerali di padre Pio (26 settembre 1968), rimanendo a Manoppello, incontrando come sempre devoti e pellegrini.



Ricordiamo padre Enrico Carusi in occasione della messa celebrata dall'ora ministro Provinciale padre Carmine Ranieri il 17 settembre 2014 alla quale volle

partecipare per ricordare padre Domenico da Cese nel 36° anniversario della sua morte. Nell'occasione fu presentato il libro di padre Eugenio Di Gianberardino, vice postulatore della causa di beatificazione di padre Domenico da Cese.



### NUOVA INTRONIZZAZIONE NELLE FILIPPINE

Il 14 dicembre 2019, alle 18:00 nella Parrocchia di San Filippo Neri - Mandaluyong City, Filippine, è stata intronizzata una copia del Santo Volto di Gesù di Manoppello.

C'è stata collaborazione tra il governo della città di Mandaluyong, la parrocchia di San

Filippo Neri di Mandaluyong e il santuario diocesano del Santo Volto di Gesù di Manoppello (parrocchia dell'Immacolata Concezione) di Nampicuan, Nueva Ecija. Ha presieduto la celebrazione eucaristica e il rito di intronizzazione della replica del Volto Santo il Rev. Fr. Richard padre Lagos, OP, Parroco della Parrocchia dell'Immacolata Concezione, Santuario del Santo Volto di Gesù, Nampicuan, Nueva Ecija. Grazie a Menchie Abalos e a Len Dela Cruz Velasco che hanno organizzato tutto.



### GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER FAMIGLIE

Giornata di Spiritualità delle Famiglie della diocesi di Chieti-Vasto, con S. E. Mons. Emidio Cipollone, Arcivescovo di Lanciano-Ortona. Tema: "L'attesa, le attese". L'incontro, organizzato da don Sabatino Fioriti si è concluso con la santa Messa davanti al Volto Santo. Manoppello (1 dicembre 2019).

### **VESCOVO DI WICHITA**

S. E. Mons. Carl Allan Kemme, Vescovo della Diocesi di Wichita, Kansas, USA, è venuto a visitare il Volto Santo guidando un gruppo di 90 persone. Ha presieduto la santa Messa e tre sacerdoti americani hanno concelebrato con lui.



# EL MILAGRO DEL ROSTRO SANTO IN MESSICO

Un lungo servizio televisio dedicato al Volto Santo è andato in onda nel gennaio scorso sulla televisione cattolica messicana "Mundo Catolico", con la giornalista Rosa María Ordáz, (a sinistra nella foto) intervistata dalla conduttri-



ce Cecilia Valderrama, che descrive con profonda spiritualità il Volto Santo e la sua storia. Il servizio, realizzato con la collaborazione dei cappuccini del Santuario di Manoppello, è andato in onda sulla televisione messicana "Mundo Catolico". Il servizio intitolato "Conoce el Rostro Santo de Jesús en el momento de la Resurrección - El Rostro Santo de Manopello" è disponibile integralmente su You Tube (https://youtu.be/XrEd-QxDyeU).

#### I TRE PRESEPI DEL VOLTO SANTO

Voi avete fatto il Presepe nella vostra casa? Chiedeva ai fedeli Papa Francesco nella sua lettera sul presepe, intitolata: "Admirabile signum", ammirabile segno. "Il presepe è come un Vangelo vivo". "Dio non è rimasto invisibile in cielo, ma è venuto sulla terra, si è fatto uomo, bambino, è venuto nella nostra vita concreta. Fare il presepe in casa è come aprire la porta e dire: «Gesù, entra!»". Come ogni anno nel nostro santuario abbiamo realizzato il presepio, anzi tre presepi. Uno privato in casa nella sala mensa e due in chiesa, sull'altare e nella cappella della Madonna del Rosario.





### CONCERTO DELL'EPIFANIA 2020

Due cori polifonici hanno allietato la festa dell'Epifania con un concerto il 6 gennaio alle ore 17.30 nella chiesa del Volto Santo di Manoppello. Il coro di "Santa Maria D'Arabona", diretto dal Maestro Frank William Marinelli ed il coro della "Basilica del Volto Santo", diretto dal Maestro Nicola Costantini

### PREGHIERA PER LA LIBERAZIONE DAL CORONAVIRUS (BRUNO FORTE) IN DIVERSE LINGUE

Il 4 marzo, si è tenuta nel nostro santuario la Giornata spirituale del "Cenacolo Movimento Mariano" d'Abruzzo, quasi sfidando il pericolo del "Coronavirus" che stava contagiando tutto il Nord Italia e stava raggiungendo il Centro, organizzata dall'assistente spirituale don Roberto Miccoli. In mattinata si sono alternati momenti di preghiera e di meditazione dettate da don Pietro Luongo, parroco di Cortino (TE). Nel pomeriggio, a conclusione dell'incontro ha celebrato la santa Messa Sua E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto. Il Presule ha pregato il Volto Santo per la cessazione dell'epidemia, per i deceduti, per i medici e gli infermieri. Ha fatto distribuire ai fedeli anche un'immaginetta con la preghiera. Successivamente, la preghiera da lui tradotta in varie lingue è stata diffusa su internet e tantissimi siti l'hanno condivisa e soprattutto recitata.

#### RICORDO DI DAISY NEVES

Ad un anno di distanza dalla sua morte – avvenuta Il 29 marzo 2019 a Bellevue (Usa) - è stata ricordata nel Santuario del Volto Santo la signora Daisy Neves di Bellevue (USA), missionaria del Volto Santo, appassionata divulgatrice della sacra immagine nelle Filippine, Stati Uniti e altri paesi, la quale pur nella sofferenza ha continuato ad operare fino agli ultimi giorni di vita.



### IL VOLTO SANTO ESPOSTO A PASQUA

Il giorno di Pasqua, 12 aprile, con la pandemia del covid-19 in corso, i frati di Manoppello (PE) hanno accolto la richiesta del popolo di esporre il Volto Santo per im-



petrare la cessazione del male. Altre volte in passato, in occasioni di eventi simili, era stato esposto e portato in processione. Quest'anno è risultato il giorno appropriato, Pasqua, dato che il Volto Santo è il "Volto del Risorto". Alle 7.30 è stata celebrata la santa Messa a porte chiuse, ma trasmessa in streaming sulla pagina Fecebook: "Basilica Volto Santo". Sono stati posizionati anche dei diffusori acustici fuori il santuario, per permettere alle persone che vivono nei dintorni di partecipare alla celebrazione. Al termine della Messa, è stato esposto il simulacro del Volto Santo, e dopo una

breve processione fuori il sagrato, è stata letta la preghiera per la liberazione dal male del corona virus, composta dall'Arcivescovo di Chieti-Vasto mons. Bruno Forte. Infine il rettore ha dato la benedizione con la sacra Reliquia ai quattro punti cardinali.

### IL VOLTO RITROVATO DI GESÙ

Nei giorni immediatamente precedenti la terza domenica di maggio Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni (Territori Link) - autori del docufilm Il Volto Ritrovato di Gesù (2018) – hanno reso gratuitamente disponibile su You Tube un'ampia sintesi della loro opera che ha avuto ampia diffusione anche sui social. Li ringraziamo per aver voluto contribuire a ricordare attraverso le immagini le processioni che quest'anno non hanno avuto luogo a causa dell'emergenza coronavirus. Presso il negozio annesso al Santuario si può trovare il dvd con la versione integrale, accompagnata da un opuscolo illustrativo in italiano e in inglese.



### È NELLE LIBRERIE IL VOLUME "TESTIMONI DEL MISTERO. LE RELIQUIE DI GESÙ"

Dopo l'edizione americana, è uscito nei mesi scorsi anche in Italia il libro "Testimoni del mistero. Le reliquie di Gesù", del giornalista Grzegorz Górny e del fotografo Janusz Rosikon, per i tipi della Libreria Editrice Vaticana. L'opera, realizzata con la collaborazione di storici e scienziati, indaga e mostra l'autenticità delle reliquie del



Figlio di Dio. In copertina il particolare degli occhi del Volto Santo di Manoppello. Così si è espressa l'Agenzia di stampa cattolica Zenit: "Due anni di viaggi e d'incontri per fare un'indagine giornalistica sulle reliquie di Cristo. Il risultato di tale lavoro del giornalista e saggista Grzegorz Górny e del fotografo Janusz Rosikoń è un libro appena pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana: Testimoni del mistero. Le reliquie di Gesù. È un libro unico tra quelli che trattano questo argomento perché non soltanto frutto della ricerca negli archivi ma anche della collaborazione con gli scienziati di fama mondiale che con il rigore scientifico indagano sull'autenticità delle reliquie di Gesù legate alla

Sua passione, morte e sepoltura. Tra quelle studiate e fotografate in questo volume, sono presenti – accanto alla più conosciuta Sacra Sindone – la Santa Croce, i chiodi, la Corona di spine, la Colonna della Flagellazione, la tunica di Cristo di Argenteuil, la veste di Treviri, il Velo di Manoppello, il Sudario di Oviedo e altre".



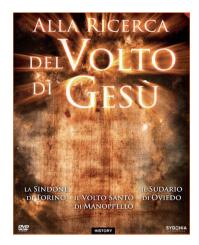
### QUADRI RAFFIGURANTI PADRE DOMENICO DA CESE

Grazie all'opera di fr. Vincenzo D'Elpidio sono state recuperare alcune opere e foto raffiguranti padre Domenico da Cese fatte realizzare negli anni scorsi da Nicola Iacobone di Roma, scomparso nel 2018. Tali immagini andranno ad arricchire uno spazio espositivo che sarà dedicato al Servo di Dio.

### ALLA RICERCA DEL VOLTO DI GESÙ SU TV2000

Sabato Santo 11 aprile alle 16.00 è andato in onda su Tv2000 il documentario "Alla ricerca del volto di Gesù", del regista Luca Trovellesi Cesana presentato come un'avvincente storia di fede, intrighi e colpi di scena, in cui molti quesiti rimangono irrisolti. Il Volto di Cristo, continua il sito di TV2000, è, infatti, una delle immagini più venerate nella storia dell'uomo, punto di riferimento per milioni di fedeli, oggetto di studio per scienziati e ricercatori che da sempre si interrogano sulla sua storicità. Dal I secolo in poi si sono avvicendate delle immagini "acheropite" (miracolose), usate come modello dagli artisti di tutto il mondo per riprodurre fedelmente il Suo volto. Tra queste, la più nota è sicuramente la Sindone di Torino. Ma prima di lei, per secoli, la cristianità ha adorato un'altra reliquia conosciuta come velo della Veronica, al centro di un vero e proprio giallo storico-teologico. Custodito nella basilica di San Pietro sin dal XII seco-

lo, si dice che fu rubato nel 1527 durante il Sacco di Roma. Ma allora, dove è finito il vero Velo della Veronica? Alcuni sostengono che si tratti del "Volto Santo" custodito a Manoppello, in Abruzzo, dai Frati Cappuccini, che effettivamente presenta caratteristiche straordinarie, come la trasparenza, la visibilità perfetta da entrambe le parti, l'assenza di residui di colore. Ma un aspetto ancor più intrigante è che, sovrapponendolo al volto della Sacra Sindone, ne risulta una perfetta compatibilità. Effettuando lo stesso esperimento con un'altra importante reliquia, il Sudario di Oviedo, emerge anche in questo caso una straordinaria corrispondenza. Ricordiamo che l'opera di Luca Trovellesi Cesana è stata diffusa su



diversi reti televisive, come History Channel in Sudamerica con il titolo "En busca el rostro de Jesus", la televisione austriaca ORF con un titolo ancor più esplicito "Wie Jesus wirklich aussah - auf wissenschaftlicher Basis mit Hilfe des Schleiers von Manoppello" (Come appariva davvero Gesù - su base scientifica con l'aiuto del velo di Manoppello), la francese RMC con il titolo "Le visage du Christ"

#### IL CULTO DEL VOLTO SANTO A TORONTO

Radio Chin di Toronto – ha dedicato al Volto Santo la trasmissione settimanale "L'Eco d'Abruzzo", condotta da Ivana Fracasso, andata in onda il 14 maggio scorso, con un'intervista telefonica ad Antonio Bini, che ha risposto ad alcune domande sullo svolgimento della festa di maggio e sulle più recenti novità riguardanti la sacra Immagine. Non sono mancati riferimenti al culto del Volto Santo presente da anni a Richmond Hill, area metropolitana di Toronto e al Comitato Festa del Volto Santo, associazione presieduta da Maria D'Antonio in Lea Farcioli, subentrata a suo padre Gino, emigrato da Serramonacesca e tra i primi fondatori dell'Associazione. Nel corso della trasmissione è emerso che l'annuale processione organizzata la prima domenica di agosto vede crescere la partecipazione della comunità cattolica filippina presente in Toronto. L'emergenza del coronavirus rende incerta la festa di agosto, mentre al momento in cui si scrive rimane ancora chiusa la chiesa Our Lady Queen of the World – nella quale è venerata la replica del Volto Santo intronizzata nel 1986.

#### A SAN FRANCISCO UN BLOG SUL VOLTO SANTO

Un articolo dedicato al nostro amico Ray Frost è stato pubblicato sul supplemento Abruzzo del quotidiano il Messaggero, che ogni domenica ospita un articolo su abruzzesi nel mondo a firma di Dom Serafini, giornalista originario di Giulianova, che vive da anni a New York. Il 7 giugno si è parlato della straordinaria opera di Ray Frost, che vive a San Francisco e che da oltre dieci anni si è dedicato allo studio e alla divulgazione del Volto Santo, creando un seguito blog – holyfaceofmanoppello

– che ospita articoli, notizie di eventi, valorizzando la sua conoscenza della lingua italiana, operando in stretta collaborazione con il nostro Santuario e allestendo anche mostre. Ray è stato due volte a Manoppello, dove sarebbe dovuto tornare lo scorso mese aprile. Ha accolto sorpreso l'articolo e c'è da credere che dopo tanti anni si senta un po' abruzzese.

### UN QUIZ SUL VOLTO SANTO SULLA TELEVISIONE POLACCA

La popolarità del Volto Santo in Polonia si può misurare anche da situazioni inattese, come quella che ha visto la signora Judyta Perczak vincere 500mila zloty (circa 113mila euro) al Quiz televisivo "Chi vuol essere Milionario" rispondendo ad una domanda sulla natura del tessuto sul quale è impresso il Volto Sano. La domanda posta era questa: Il sudario di Manoppello è realizzato in lino pregiato, o da cosa? - a: da filato di baco da seta; b dall'oro, c. crine di cavallo; d: da filamenti di cozze (bisso). La risposta d: è stata considerata esatta.



### VISITA DEL CARDINALE RAYMOND LEO BURKE

Il Cardinale Raymond Leo Burke, Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta, Difensore del Vincolo del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, di St. Louis, Mi, USA, visita il Volto Santo e celebra la santa Messa. Sono con lui don Anthony Saiki, di Kansas City e don Thomas Vordtriede di St Louis, Usa (7 novembre 2019).



### Vita del Santuario





(A sinistra) L'ambasciatore polacco presso la Santa Sede Artur Pollok con i suoi famigliari (A destra) L'ambasciatore Artur Pollok con il Capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica di Polonia, signor Krzysztof Szczerski e padre Paolo Palombarini



Gruppo di Cerignola



Il 15 dicembre 2019, la Gioventù Francescana d'Abruzzo ha fatto una giornata di ritiro al santuario del Volto Santo

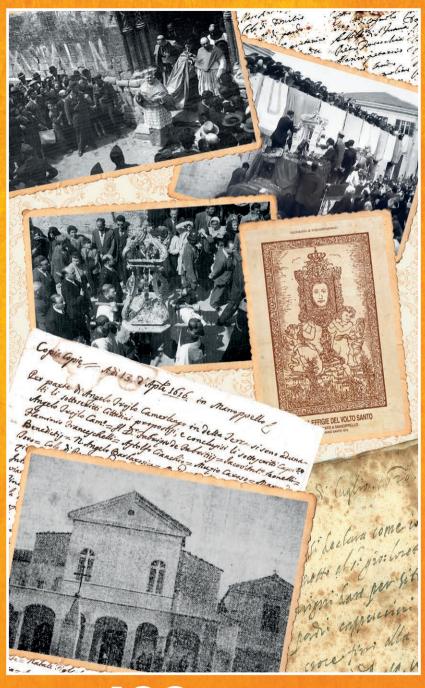


S.E.Mons. Gilbert Armea Garcera, Arcivescovo di Lipa, Filippine, con alcuni sacerdoti diocesani



Un sacerdote con 7 seminaristi , da Ariccia (RM) località Cecchina, "Centro di Azione" "La Signora di tutti i popoli"





400 ANNIVERSARIO DEI CAPPUCCINI A MANOPPELLO